



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI

IL DIRIGENTE GENERALE

- Ditta **MEDITERRANEA MACERI S.r.l. – P.IVA 05287640873 - Autorizzazione ex art. 208 per la realizzazione e la gestione di un impianto per il recupero e riciclo di rifiuti speciali non pericolosi presso lo stabilimento sito nella Zona Industriale di Catania – Lotto industriale IRSAP (già ASI di Catania – Contrada Palma I.**
- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA la legge regionale n. 19 del 16 dicembre 2008 recante *“Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell’Amministrazione della Regione”*, la quale ha istituito il *“Dipartimento dell’Acqua e dei Rifiuti”*;
- VISTO il D.P. Reg. n. 0008 del 04 Gennaio 2018 con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell’Acqua e dei Rifiuti all’Ing. Salvatore Cocina;
- VISTO il D.D.G. n. 1494 del 27 ottobre 2017 con il quale è stato conferito all’Arch. Antonino Rotella l’incarico di Dirigente del Servizio 7 *“Autorizzazioni - Impianti gestione rifiuti - A.I.A.”*;
- VISTO il D. Lgs. n. 152 del 03/04/2006 – Norme in materia ambientale, e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTO il D.M. 27 settembre 2010 *“definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica”*
- VISTO il Regolamento 14 giugno 2006, n. 1013. Regolamento (CE) n. 1013/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle spedizioni di rifiuti;
- VISTO il Regolamento (UE) n. 1357/2014 della Commissione del 18 dicembre 2014 che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive;
- VISTO il *“Piano di Gestione dei Rifiuti in Sicilia”*, adottato con Ordinanza commissariale n° 1166 del 18-12-2002, e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTO il *“Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani”* approvato con decreto del Ministero dell’ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 11 luglio 2012, pubblicato nella G.U. n. 179 del 02/08/2012;
- VISTO il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo del 28 Maggio 2015 n. 100, con il quale è stata valutata positivamente la valutazione ambientale strategica e la

- VISTA valutazione ambientale d'incidenza al "Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti in Sicilia"; la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTO il Decreto Ministeriale 5 febbraio 1998 "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22";
- VISTO il D.M. 17 Dicembre 2009, recante "*Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti*" (SISTRI) e ss.mm.ii.;
- VISTO il D. Lgs. n. 81/08 - "*in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*";
- VISTO il D.P.R. n. 151 del 01 Agosto 2011 - "*Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi.....*";
- VISTO l'art. 40 della L.R. 27/86, che disciplina gli scarichi provenienti da insediamenti civili e produttivi;
- VISTO IL D.P.R. del 13 marzo 2013, n. 59 "*Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35*";
- VISTO il D.A. n. 176/GAB del 9 Agosto 2007 dell'Assessorato regionale Territorio ed Ambiente recante "*Nuove procedure in materia di autorizzazioni alle emissioni in atmosfera*";
- VISTO il D.D.G. n. 92 del 21 Febbraio 2008 dell'A.R.T.A. il quale prevede che "*l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera viene rilasciata nell'ambito del provvedimento unico di autorizzazione emanato dall'Autorità competente ai sensi della normativa vigente, a seguito di parere formale e vincolante reso in conferenza di servizi da questo Dipartimento*";
- VISTA la Legge regionale 8 Aprile 2010, n. 9, recante "*Gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati*";
- VISTO il Decreto Presidenziale 21 aprile 2017, n. 10 "Regolamento di attuazione dell'art. 9 della legge regionale 8 aprile 2010, n. 9. Approvazione dell'aggiornamento del Piano regionale per la gestione dei rifiuti speciali in Sicilia";
- VISTA la Legge regionale n. 24 del 24/08/1993 che disciplina la "tassa di concessione governativa sui provvedimenti autorizzativi" ed il parere dell'Ufficio Legislativo e Legale prot. n. 25115 - 137/II/2012 del 19/09/2012 in base al quale questo Dipartimento è tenuto ad applicare la predetta tassa ai provvedimenti autorizzativi rilasciati ai sensi degli artt. 208 e 211 del d.lgs. n. 152/06, atteso che gli atti per i quali è dovuta la tassa non sono efficaci sino a quando questa non sia pagata;
- VISTA la circolare prot. 12020 del 23/03/2009 - "Criteri di formazione delle tariffe" dell'Agenzia Regionale Rifiuti ed Acque - Osservatorio rifiuti;
- VISTA l'Ordinanza commissariale n. 2196 del 02/12/2003, pubblicata sulla GURS n. 8 del 20/02/2004, con la quale vengono approvati i criteri e le modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie, nonché i nuovi parametri per la determinazione degli importi da prestarsi da parte dei soggetti richiedenti le autorizzazioni allo smaltimento ed al

VISTA recupero di rifiuti;
la delibera del Comitato nazionale del 16/07/1999 dell'Albo nazionale gestori ambientali, relativa ai requisiti tecnici del Responsabile Tecnico;

VISTO il D.A. n. 171/Gab. del 15 Giugno 2017 con il quale l'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente – Servizio I/V.A.S. – V.I.A., ha disposto l'esclusione dalla Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto riguardante le attività di recupero di rifiuti non pericolosi con potenzialità superiore alle 10 t/giorno presso lo stabilimento sito nella Zona Industriale di Catania – Lotto industriale IRSAP (già ASI di Catania) – Contrada Palma I, presentato dalla Ditta Mediterranea Maceri S.r.l.; (parte integrante del presente provvedimento)

VISTA l'istanza del 03/08/2017 acquisita agli atti di questo Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti in data 04 Agosto 2017 al n. 34305, con la quale la Ditta Mediterranea Maceri S.r.l., con sede legale in San Giovanni La Punta – Via Galileo Galilei n. 18 chiede, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., l'autorizzazione alla realizzazione ed alla gestione di un impianto per il recupero e riciclo di rifiuti speciali non pericolosi presso lo stabilimento sito nella Zona Industriale di Catania – Lotto industriale IRSAP (già ASI di Catania) – Contrada Palma I;

VISTA il progetto allegato all'istanza, parte integrante del presente provvedimento, costituito dai seguenti allegati:

- A01 - Fascicolo allegati non tecnici:
 - Titolo di proprietà;
 - Visura camerale;
 - Documento di identità;
 - Attestato R.T.;
 - D.A Esclusione VIA
- RG rev01 - Relazione generale
- Scheda Codici CER
- P01-REV01 – Planimetria di inquadramento territoriale
- P02-REV01 – planimetria di inquadramento catastale
- P03 – Fascicolo titoli, regolarità urbanistica ed Autorizzazioni – STATO DI FATTO:
 - Certificato di destinazione urbanistica;
 - Licenze edilizie;
 - Autorizzazione allo scarico;
- P04 – Fascicolo documentazione fotografica – Carte tematiche
- P05 – planimetria generale uso delle aree;
- P06 – planimetria area produttiva al coperto – Layout impianti ed attrezzature – Area di messa in riserva coperta;
- P07 – Planimetria sistemazione area produttiva Esterna;
- P08 – Fascicolo schede tecniche macchinari;
- P09 – Fascicolo allegati per le emissioni in atmosfera;
- P10 – Progetto antincendio;
- P11 – Planimetria gestione acque meteoriche – Impianto di depurazione e scarichi – Linea adduzione idrica acquedotto;
- P12 – Valutazione interferenze ENAC;
- P13 – Valutazione P.A.I. – Nulla Osta idraulico;
- P14 – Relazione geologica;
- P15 Cronoprogramma di progetto;

VISTO che dal punto di vista urbanistico l'area ricade dentro il perimetro della zona omogena "D" – IRSAP di Catania (ex ASI);

VISTI i titoli di disponibilità dell'area oggetto dell'autorizzazione giusto atto di compravendita del 22 Luglio 2016, Repertorio n. 39920 – Raccolta n. 13624, redatto dal Dott. Francesco Maria Sirolli Mendaro Pulieri, Notaio in Roma, registrato all'Agenzia delle Entrate – Ufficio di ROMA 1 il 28/07/2016 al n. 22178 Serie I/T – trascritto a Catania il 28/07/2016 al n. 3327 R.G. al n. 23053 R.P.;

VISTO il verbale della conferenza di Servizi, convocata con PEC prot. n. 46317 del 08/11/2017, svoltasi in data 28/11/2017 nei locali di questo Dipartimento, notificato con PEC prot. 52151 del 14 Dicembre 2017 dal quale risulta che:

- Con nota prot. 0033013 del 17/11/2017, al protocollo del Dipartimento in data 17/11/2017 al n. 48072, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Catania esprime parere favorevole con condizioni:
 - Venga realizzato un pulsante di sgancio generale dell'impianto elettrico che garantisca esclusivamente il funzionamento dell'impianto idrico antincendio;
 - Vengano approntati n. 4 fusti carrellati di schiumogeno completi di lancia e miscelatore e di idoneo attacco all'impianto idrico antincendio;
 - Venga realizzato idoneo impianto di illuminazione e di sicurezza;
- Con nota prot. 68763 del 28/11/2017, al prot. del Dipartimento al n. 49561 del 28/11/2017, l'ARPA S.T. di Catania chiede integrazioni;
- Con nota prot. 128814/DP del 27/11/2017, al protocollo del Dipartimento al n. 49475 del 28/11/2017, l'ASP di Catania – Dipartimento di Prevenzione – Igiene Ambienti di Vita – esprime parere favorevole con le stesse prescrizioni riportate nel parere n. 49 del 11/05/2017 della Commissione Tecnica Specialistica parte integrante del D.A. n. 171/GAB del 15/06/2017;
- Con nota prot. 139527 del 21/11/2017, al protocollo del Dipartimento al n. 49478 del 28/11/2017, l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Catania comunica che l'area risulta estranea alle finalità del regime vincolistico di cui all'art. 1 del R.D.L. 30/12/1923 n. 3267 e che, pertanto, non ha alcun parere di competenza da esprimere;
- Con nota prot. 432730 del 27/11/2017, al protocollo del Dipartimento al n. 49374 del 27/11/2017, il Comune di Catania – Direzione Politiche per l'Ambiente – chiede integrazioni;
- Con nota prot. 229615 del 21/11/2017, al protocollo del Dipartimento al n. 48615 del 22/11/2017, il Genio civile di Catania – Dipartimento Regionale Tecnico - rilascia il Parere di Compatibilità idraulica;

VISTA la nota prot. 59865 del 29/11/2017, acquisita agli atti del Dipartimento in pari data al n. 49838, con la quale la Città Metropolitana di Catania esprime parere positivo al progetto in argomento, rappresentando il rispetto delle seguenti osservazioni:

L'area adibita a messa in riserva dei rifiuti (R13) e deposito dei materiali derivanti dal recupero (R3) area 13 in planimetria – dovrà essere sormontata da tettoia fissa o mobile tale per cui il materiale in essa depositato (principalmente carta e derivati) venga protetto dalle acque meteoriche, evitando così il dilavamento di eventuali sostanze in esso contenute;

Nell'area di stoccaggio (area 13) posto che dovranno essere distinte e separate le zone di stoccaggio dei rifiuti da quelle delle materie prime seconde, per ogni categoria di rifiuto dovrà essere indicato, tramite apposita cartellonistica, il codice CER relativo e la categoria di appartenenza;

La medesima area dovrà essere contornata perimetralmente da apprestamenti fissi o mobili con altezza non inferiore a cm. 50, atti a scongiurare il pericolo allagamento del piazzale e quindi possibilità di contaminazione del materiale posto in riserva, a seguito di eventuali esondazioni di corpi idrici presenti nelle vicinanze (vedi vincolo PAI e allegato 5 del D.M. 05/02/1998 "Norme tecniche generali per gli impianti di recupero che effettuano l'operazione di messa in riserva dei rifiuti non pericolosi- Punto Primo "Ubicazione");

Devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri; nel caso di formazione di emissioni gassose o



polveri deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse;

Sia fatta una verifica dello stato di manutenzione delle pavimentazioni sia dei piazzali sia all'interno dei capannoni, ed ove necessario si provveda alla loro messa in pristino al fine di assicurarne una corretta impermeabilizzazione;

La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi;

Venga redatto ed applicato un Piano di Monitoraggio e Controllo concordandolo con l'Arpa competente territorialmente, che dovrà essere trasmesso a tutti gli organi di controllo;

- VISTA la nota prot. 432002 del 27/11/2017, acquisita agli atti del Dipartimento in pari data al n. 49311, con la quale il Comune di Catania – Direzione Urbanistica, Gestione del Territorio e Decoro Urbano, dichiara conforme il progetto proposto dalla Ditta Mediterranea Maceri S.r.l. e chiede, altresì, chiarimenti in merito alla viabilità e al frazionamento della particella catastale interessata dal progetto;
- VISTA la nota prot. 1331 del 11 Gennaio 2018, con la quale questo Ufficio ha invitato la Ditta ad ottemperare a quanto richiesto dal Comune di Catania con la citata nota 432002 del 27/11/2017;
- VISTA la nota del 15 Gennaio 2018, acquisita agli atti del Dipartimento in data 18/01/2018 al n. 2435, con la quale la Ditta, in riferimento alle richieste di integrazioni di cui al verbale della Conferenza dei Servizi del 28/11/2017, ha trasmesso gli elaborati di seguito elencati, parte integrante del presente provvedimento, fornendo per ognuna di esse i chiarimenti e le controdeduzione della Ditta:
- Relazione integrativa autorizzazione allo scarico dei reflui civili;
 - Valutazione impatto acustico previsionale;
 - Piano di monitoraggio e controllo;
 - Relazione integrativa – conformità urbanistica – Tavole sovrapposizione PRT ASI su:
Catastale – CTR – Ortofoto – Progetto originario C.E.;
 - Relazione integrativa PAI;
 - Fascicolo elaborati per valutazione PAI:
 - *Tavola PAI pericolosità idraulica;*
 - *Tavola PAI rischio idraulico;*
 - *Rilievo altimetrico Area;*
 - *Sezione notevole;*
 - *Report fotografico opere idrauliche esistenti;*
 - Relazione integrativa ciclo produttivo ed emissioni in atmosfera;
- VISTA la nota prot. 32584 del 24/01/2018, acquisita agli atti del Dipartimento in pari data al n. 3331, con la quale il Comune di Catania – Direzione Urbanistica, Gestione del Territorio e Decoro Urbano, richiamati i contenuti della Relazione tecnica integrativa, conferma la conformità urbanistica dell'intervento proposto;
- VISTA la nota prot. 3734 del 24/01/2018, acquisita agli atti del Dipartimento in pari data al n. 3368, con la quale l'ARPA S.T. di Catania, trasmette il “**Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) Rev. 01**”, della Ditta Mediterranea Maceri S.r.l., nella versione approvata ed esprime parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;
- VISTA la nota prot. 35684 del 25/01/2018, acquisita agli atti del Dipartimento in data 29/01/2018 al n. 3695, con la quale il Comune di Catania – Direzione Politiche per l'Ambiente, il Verde e l'Energia – Gestione Autoparco, preso atto della documentazione integrativa del 18/01/2018, esprime parere favorevole all'esercizio dello scarico in acque superficiali

delle acque di prima pioggia e delle acque reflue dei servizi igienici alle seguenti condizioni e prescrizioni:

Prima dell'avvio dell'attività, comunicare alla Direzione Politiche per l'Ambiente del Comune di Catania l'avvenuta realizzazione degli impianti di trattamento delle acque reflue, al fine di eseguire sopralluogo di conformità agli elaborati grafici presentati;

Comunicare l'avvio dell'attività;

Le acque reflue scaricate dovranno rientrare costantemente nei valori limite di emissione della Tab.3 (col.1), dell'allegato 5, parte Terza, del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;

Provvedere entro trenta giorni dall'avvio dell'attività, ad eseguire le analisi chimiche delle acque reflue e delle acque di prima pioggia, al fine di accertare il rispetto della Tab.3, dell'all.5, parte Terza, del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e produrre a questo Servizio l'originale del referto analitico. Le analisi dovranno essere effettuate da laboratorio riconosciuto che effettui anche il campionamento ed il referto firmato da tecnico iscritto all'Albo. Nel referto dovranno essere indicati: - metodo analitico della prova, che dovrà essere APAT IRSA-CNR, - data di campionamento, - data inizio analisi, - punto di rilievo o pozzetto di campionamento. Si specifica che il campionamento dovrà essere eseguito in presenza di personale tecnico dello scrivente Ufficio;

Garantire nel tempo il corretto stato di conservazione, manutenzione e funzionamento degli impianti di trattamento;

Mantenere il pozzetto di prelievo dei campioni in buono stato di manutenzione e renderlo accessibile per il campionamento da parte delle autorità competenti per il controllo;

Richiedere nuova autorizzazione in caso di variazioni sostanziali che influiscano sulle caratteristiche quali-quantitative dello scarico; in caso di variazione dell'attività; in caso di trasferimento; in caso di variazione della denominazione e/o ragione sociale della società;

Eseguire con periodicità annuale l'autocontrollo analitico dello scarico e produrre a questa Direzione l'originale del referto analitico attestante il rispetto dei valori limite di emissione della Tab.3 (col.1), dell'allegato 5, parte Terza, del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;

VISTO

il verbale della conferenza di Servizi decisoria, convocata con PEC prot. n. 5503 del 07/02/2018, svoltasi in data 13/02/2018 nei locali di questo Dipartimento, notificato con PEC prot. 6421 del 13 Febbraio 2018 dal quale risulta che:

Nell'ambito del procedimento istruttorio, sono già stati acquisiti i seguenti pareri favorevoli con prescrizioni:

- D.A. n. 171/Gab. del 15 Giugno 2017 con il quale l'ARTA DRA ha disposto l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto in argomento;
- Nota prot. U.0017762 del 26/06/2017 con la quale il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco rilascia il parere favorevole – per la Categoria C (art. 3 del D.P.R. 151/11);
- Nota prot. 229615 del 21/11/2017 con la quale il Genio Civile di Catania ha trasmesso il parere di compatibilità idraulica;
- Parere favorevole espresso con nota 128814 del 27/11/2017 dall'ASP di Catania - SIAV;
- Parere favorevole prot. 59865 del 29/11/2017, rilasciato dalla Città Metropolitana di Catania;
- Parere favorevole prot. 32584 del 24/01/2018, rilasciato dal Comune di Catania – Ufficio Urbanistica;
- Parere favorevole prot. 35684 del 25/01/2018, rilasciato dal Comune di Catania – Ufficio Ambiente;
- Parere favorevole prot. n. 3734 del 24/01/2018, rilasciato da ARPA S.T. di Catania;



Viene richiamato l'art. 14-ter, comma 7, Legge 7 Agosto 1990 n. 241 e s.m.i., nella considerazione che la Ditta ha ottemperato alle richieste di integrazioni progettuali da parte degli Enti coinvolti e dichiarato concluso il procedimento istruttorio, il ciclo delle Conferenze dei Servizi, propedeutico al rilascio del provvedimento ex art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii;

VISTA la nota prot. 15602 del 13 Marzo 2018, acquisita agli atti del Dipartimento in pari data al n. 10271, con la quale l'ARTA Area 2 – U.O. A2.6 “U.T.A. Catania” esprime, per gli aspetti di competenza, parere favorevole per il rilascio dell'autorizzazione in argomento, con i limiti e le prescrizioni, integralmente riportate nel presente provvedimento;

CONSIDERATO che il progetto riguarda la realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, in particolare rifiuti costituiti da carta, cartone e plastica. Le attività previste dal ciclo produttivo sono sinteticamente riassumibili nella cernita con selezione manuale dei rifiuti in ingresso, con contestuale allontanamento degli elementi estranei, propedeutica alla successiva fase di riduzione volumetrica, mediante macinazione ove necessaria e pressatura, finalizzata alla successiva destinazione ai consorzi di filiera o impianti finali (cartiera ecc.). L'impatto complessivo dell'attività risulta estremamente contenuto, non essendo previsti trattamenti particolari dei rifiuti o processi termici;

VISTO il Protocollo di intesa sottoscritto in data 14 Marzo 2011 tra la Regione Siciliana Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità e il Comando regionale Sicilia della Guardia di Finanza per il controllo di legalità sulla gestione delle attività economiche autorizzate, nonché sull'utilizzo dei benefici economici pubblici concessi;

VISTO il Protocollo di legalità sottoscritto in data 23 Maggio 2011 tra Regione Siciliana Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, Ministero dell'Interno, le Prefetture di Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa e Trapani e la Confindustria Sicilia;

CONSIDERATO che il predetto Protocollo di legalità impone alla Regione Siciliana Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità di richiedere, nelle materie di propria competenza, propedeuticamente al rilascio di provvedimenti a contenuto autorizzatorio o abilitativo e/o concessorio per la realizzazione di interventi infrastrutturali, anche di produzione, che rivestono il carattere della pubblica utilità e/o per l'esercizio di attività imprenditoriali di pubblico interesse, di importo superiore ad € 154.937,00 le informazioni del Prefetto di cui all'articolo 91 del D.Lgs.159/2011 nei confronti delle società o imprese che richiedono il titolo autorizzativo, concessorio o abilitativo;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 38109 del 12 Settembre 2017 questo Dipartimento, in ossequio a quanto previsto nel citato Protocollo di legalità ed alla nota prot. 30461 del 13/06/2016 del Presidente della Regione, ha richiesto al Prefetto di Catania, per il tramite della Banca Dati Nazionale Antimafia, (prot. PR_CTUTG_Ingresso_0088898_20170920) la informativa di cui all'articolo 91 del D.Lgs.159/11 e ss.mm.ii. sulla Società in questione;

VISTO l'art. 92, comma 3, del D.Lgs n. 159 del 06/09/2011, che prevede che le Amministrazioni, decorso il termine di quarantacinque giorni dalla data di richiesta delle informazioni di cui all'articolo 91 del D.Lgs. 159/11, procedono anche in assenza dell'informazione antimafia, nel qual caso le autorizzazioni concesse sono sottoposte a condizione risolutiva;

CONSIDERATO che dal 20 settembre 2017, data di richiesta dell'informativa prefettizia di cui all'articolo 91 del D. Lgs. 159/11 alla Banca Dati Nazionale Antimafia, con riferimento alla Ditta Mediterranea Maceri S.r.l. – P.IVA 05287640873 con sede legale in San Giovanni La Punta – Via Galileo Galilei n. 18, sono trascorsi oltre 45 giorni;

- VISTO** il D. Lgs. n. 159 del 06 Settembre 2011 che ha introdotto nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia c.d. "Codice Antimafia" e le successive disposizioni correttive ed integrative di cui al D. Lgs. 218 del 15 Novembre 2012;
- VISTO** il patto di integrità allegato al presente provvedimento;
- CONSIDERATO** che oltre ai casi in cui ope legis è prevista la revoca, il presente provvedimento sarà revocato al verificarsi dei presupposti stabiliti dall'articolo 92 del D.Lgs. 159/11 e ss.mm.ii.;
- VISTA** la ricevuta di pagamento della tassa di concessione governativa effettuato il 28/02/2018;
- RITENUTO** di dovere assumere le determinazioni conclusive alla luce della documentazione prodotta in linea con la normativa vigente e con il Piano di Gestione dei rifiuti in Sicilia e dei pareri espressi; di considerare, a norma dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge n. 241/1990, acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante, all'esito dei lavori di conferenza, non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata; di potere pertanto procedere, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., al rilascio dell'Autorizzazione unica per la realizzazione e la gestione di un impianto per il recupero e riciclo di rifiuti speciali non pericolosi presso lo stabilimento sito nella Zona Industriale di Catania – Lotto industriale IRSAP (già ASI di Catania) – Contrada Palma I;
- RITENUTO** di considerare il presente atto soggetto a modifica automatica subordinatamente a modifiche di norme regolamentari, anche regionali anche più restrittive in vigore o che saranno emanate in attuazione del citato Decreto legislativo n. 152/06, ovvero di revoca in caso di sopravvenuto contrasto con la normativa vigente nel periodo di validità dello stesso;

A termini della vigente normativa

D E C R E T A

A R T . 1

Le premesse devono intendersi integralmente riportate e trascritte nel presente Decreto.

Ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. è approvato il progetto per la realizzazione e la gestione di un impianto per il recupero e riciclo di rifiuti speciali non pericolosi presso lo stabilimento sito nella Zona Industriale di Catania – Lotto industriale IRSAP (già ASI di Catania) – Contrada Palma I, costituito dagli elaborati elencati in premessa, proposto dalla Ditta **MEDITERRANEA MACERI S.r.l.** con sede legale in San Giovanni La Punta (CT) – Via Galileo Galilei n. 18 e ne è altresì autorizzata la realizzazione e la gestione.

L'autorizzazione alla gestione dell'impianto è concessa per dieci anni a partire dalla data del presente Decreto e può essere rinnovata. A tal fine entro 180 giorni dalla scadenza deve essere presentata domanda di rinnovo.

A R T . 2

I rifiuti ammessi in ingresso all'impianto con le operazioni a fianco di ciascuno di essi indicate, sono i seguenti:

C.E.R.	Descrizione	Operazione
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R3-R13
030101	scarti di corteccia e sughero	R13
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	R13
030199	rifiuti non specificati altrimenti	R13
070213	rifiuti plastici	R3-R13
070299	rifiuti non specificati altrimenti	R3-R13

100210	scaglie di laminazione	R13
100299	rifiuti non specificati altrimenti	R13
100899	rifiuti non specificati altrimenti	R13
110501	zinco solido	R13
110599	rifiuti non specificati altrimenti	R13
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	R13
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	R13
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R13
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	R13
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	R3-R13
120199	rifiuti non specificati altrimenti	R13
150101	imballaggi in carta e cartone	R3-R13
150102	imballaggi in plastica	R3-R13
150103	imballaggi in legno	R13
150104	imballaggi metallici	R13
150105	imballaggi in materiali compositi	R3-R13
150106	imballaggi in materiali misti	R3-R13
160103	pneumatici fuori uso	R13
160117	metalli ferrosi	R13
160118	metalli non ferrosi	R13
160119	plastica	R3-R13
160122	componenti non specificati altrimenti	R13
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R13
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	R3-R13
170201	legno	R13
170203	plastica	R3-R13
170401	rame, bronzo, ottone	R13
170402	alluminio	R13
170403	piombo	R13
170404	zinco	R13
170405	ferro e acciaio	R13
170406	stagno	R13
170407	metalli misti	R13
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	R3-R13
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	R13
190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	R13
191001	rifiuti di ferro e acciaio	R13
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	R13
191201	carta e cartone	R13
191202	metalli ferrosi	R13
191203	metalli non ferrosi	R13
191204	plastica e gomma	R3-R13
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	R13
200101	carta e cartone	R3-R13
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	R13
200139	plastica	R3-R13
200140	metallo	R13

ART. 3

Ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., i limiti alle emissioni in atmosfera, derivanti dall'utilizzo dell'impianto, sono quelli fissati con la nota prot. 15602 del 13 Marzo 2018 dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente – Dipartimento Regionale dell'Ambiente – Area 2 UTA e le relative prescrizioni, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, e precisamente:

Limiti alle emissioni:

Punto Emissione	Provenienza	Inquinante	VLE (mg/Nm ³)
E1	Depolverizzatore	Polveri	10*

*Rif Norm. limite 40 mg/Nmc "D.A. 19/GAB dell'11 marzo 2010
Confermando la tipologia dei rifiuti speciali non pericolosi

Prescrizioni

1. I limiti di cui sopra sono prescritti dalla normativa vigente, fatto salvo l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili;
2. Per le emissioni diffuse in ciascuna fase di manipolazione, produzione, trasporto, carico e scarico, stoccaggio di prodotti polverulenti, nonché quelle in forma di gas o vapore derivanti dalla lavorazione, trasporto, travaso e stoccaggio di sostanze organiche liquide, dovranno essere rispettate le prescrizioni e le direttive contenute nell'Allegato V della parte V del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
3. Il punto di emissione dovrà essere dotato di sistema di campionamento idoneo e facilmente raggiungibile;
4. L'altezza minima del camino dovrà essere superiore di almeno un metro rispetto al colmo del tetto ed a qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri, e comunque dovrà essere superiore al filo più delle aperture di locali abitabili esistenti nel raggio di 50 metri;
5. Per gli inquinanti non specificatamente individuati nella presente determinazione, laddove presenti, dovranno essere rispettati i valori limite previsti nella parte II dell'Allegato I alla parte V del D.Lgs. 152/06;
6. La Ditta, ai sensi dell'art. 271, comma 14 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., in caso di anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, dovrà informare tempestivamente questo Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, Area 2 — U.T.A. di Catania, la Città Metropolitana di Catania e la ST di Catania di Arpa Sicilia precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la loro risoluzione. Dovrà inoltre essere annotata sul registro previsto all'Appendice 2 dell'Allegato VI, alla parte V, del D.Lgs 152/06 e s.m.i. riportando motivo, data e ora dell'interruzione, data e ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto a disposizione degli Organi competenti al controllo;
7. Il gestore-rappresentante legale o suo delegato dovrà effettuare con periodicità annuale la misurazione delle emissioni del punto E1, dandone congruo preavviso all'Area 2 — U.T.A. di Catania, alla Città Metropolitana di Catania ed alla Struttura Territoriale di Catania -ARPA Sicilia, comunicando agli stessi i risultati delle analisi. Le relazioni di analisi dovranno essere redatte in conformità alle direttive impartite con il decreto assessoriale n.31/17 del 25/01/99.in conformità a quanto disposto dal D. A. n° 31/17 del 25/01/99. I metodi analitici ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite sono quelli di cui al D.M. 25/8/2000 ed all'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 ed eventuali aggiornamenti alle norme UNI, ISO ed EN;
8. La misurazione delle emissioni inquinanti dovrà essere effettuata con gli impianti funzionanti a pieno regime;
9. Deve essere prevista la piantumazione di essenze arboree resistenti ed a vegetazione fitta lungo

- l'intero perimetro dell'impianto;
10. E' fatto salvo l'obbligo di adeguamento degli impianti con l'eventuale evolversi della normativa di settore;
 11. Una relazione annuale da parte della Ditta, da inviare alla Città Metropolitana di Catania e all'Arpa Sicilia ST di Catania sugli accorgimenti adottati per il contenimento delle emissioni di polveri diffuse e sull'attività di manutenzione degli impianti al fine di garantirne l'efficacia;
 12. Gli organi di controllo, Area Metropolitana di Catania e Struttura Territoriale di Catania -ARPA Sicilia effettueranno con periodicità almeno annuale la verifica del rispetto di quanto previsto dalle norme vigenti e dall'autorizzazione unica, anche in concomitanza con gli autocontrolli a carico della Ditta
 13. La Ditta dovrà, almeno quindici giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dare apposita comunicazione all'Assessorato Regionale al Territorio e Ambiente —Area 2, alla Città Metropolitana di Catania, alla ST Arpa Provinciale ed al Sindaco territorialmente competente;
 14. L'osservanza del D.A. 24/09/2008 n.154/GAB "Approvazione delle linee guida per il contrasto del fenomeno delle emissioni odorigene nell'ambito della lotta all'inquinamento atmosferico";
 15. Restano salve le eventuali prescrizioni dell'Ente competente (Asp -Servizio Medicina del Lavoro) in materia di tutela dei lavoratori;
 16. Rispetto di quanto previsto dal D.A. n. 409/17 del 14/07/1997, riguardo al controllo delle emissioni diffuse;
 17. Al fine di valutare l'eventuale dispersione di sostanze inquinanti e di odori molesti nell'aria, dovrà essere monitorata la qualità dell'aria in diversi punti ubicati sul limite esterno del perimetro dell'impianto, in funzione della direzione del vento;

ART. 4

L'autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. di cui al presente decreto sostituisce le seguenti autorizzazioni:

- 1) Autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- 2) Autorizzazione allo scarico di cui alla Parte Terza, sezione II, titolo III, capo III del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

ART. 5

L'esercizio dell'attività autorizzata non deve comportare danni all'ambiente e deve essere svolto garantendo un elevato livello di tutela della salute e dell'ambiente.

Dovranno altresì essere scrupolosamente rispettate tutti i seguenti limiti e prescrizioni:

1. L'attività deve essere svolta nel rispetto del D.Lgs. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii. e del D.M. 05/02/1998 e ss.mm.ii.;
2. La potenzialità massima di trattamento di rifiuti dell'impianto è **pari a 163.660 t/anno**;
3. Il periodo massimo di stoccaggio dei rifiuti è di **sei mesi**;
4. Ai sensi dell'art. 181 bis del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., i metodi di recupero dei rifiuti utilizzati per ottenere materie, sostanze e prodotti secondari devono garantire l'ottenimento di materiali con caratteristiche fissate con Decreto del M.A.T.T.M. (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare), ai sensi dell'art. 17, comma 3, della L. 23/08/1988, n. 400, di concerto con il Ministero della Salute e con il Ministero dello Sviluppo economico, da emanarsi entro il 31/12/2008. sino all'emanazione del suddetto Decreto continuano ad applicarsi le disposizioni di cui al Decreto ministeriale 05/02/1998 ss.mm.ii.;
5. La Ditta è tenuta a verificare che la caratterizzazione dei rifiuti in ingresso, effettuata dal produttore del rifiuto stesso, attesti la conformità del rifiuto conferito alle prescrizioni ed alle condizioni di esercizio stabilite dal presente Decreto per la specifica attività svolta;
6. I rifiuti eventualmente prodotti dall'attività di recupero, autorizzata ai sensi del presente Decreto, dovranno essere depositati secondo le vigenti disposizioni di legge, separatamente sia dai rifiuti ancora da sottoporre al trattamento di recupero che dalle materie prime seconde prodotte dall'impianto;
7. I rifiuti che, pur sottoposti alle operazioni di recupero autorizzate ai sensi del presente Decreto, non dovessero, eccezionalmente, avere le caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore, rientrano ancora pienamente nel campo di applicazione della disciplina di cui al D. Lgs. 152/06,

- con il conseguente obbligo della tenuta dei registri di carico e scarico, del formulario di identificazione e del conferimento a soggetti autorizzati;
8. L'esercizio dell'attività di gestione rifiuti effettuata tramite il presente atto è soggetta al rispetto degli adempimenti amministrativi previsti, dal D. Lgs. 152/06 ss.mm.ii., per i soggetti che effettuano l'attività di recupero rifiuti;
 9. La Ditta è onerata di realizzare lungo tutto il perimetro del lotto di progetto una barriera arborea utilizzando una quantità di esemplari di specie arboree adeguata a rendere la medesima barriera una efficace misura di mitigazione dell'impatto visivo, nonché nei confronti delle emissioni di polveri e rumori, a vantaggio delle aree circostanti, utilizzando anche nuove tecniche che prevedono la piantumazione di essenze vegetali capaci di trattenere le polveri sottili presenti in atmosfera;
 10. L'impianto dovrà essere realizzato, gestito e monitorato al fine di minimizzare le emissioni nocive (polveri, aerosol, sostanze osmogene, ecc...) massimizzandone invece la sostenibilità economica, di prodotto e di processo) in modo da garantire, in tutte le condizioni di normale funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni contenuti nell'Autorizzazione, evitando, per quanto possibile, che dalle attività autorizzate si generino cattivi odori, inquinanti ed emissioni diffuse tecnicamente convogliabili dalle lavorazioni autorizzate;
 11. Lo stoccaggio in cumuli dei rifiuti che possano dar luogo a formazioni di polveri deve avvenire in aree confinate, tali rifiuti devono essere protetti dalle acque meteoriche e dall'azione del vento a mezzo di appositi sistemi di copertura anche mobili;
 12. I valori limite di emissione fissati dall'autorizzazione rappresentano la massima concentrazione di sostanze che possono essere immesse in atmosfera dall'impianto considerato. I limiti si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, con esclusione dei periodi di avviamento, arresto e guasto. La Ditta è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni necessarie per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto;
 13. La misurazione delle emissioni inquinanti dovrà essere effettuata con gli impianti a pieno regime;
 14. La Ditta, unitamente ai certificati analitici, dovrà conservare i reports originali delle analisi chimiche alla base di detti certificati, nonché le ricevute dei pagamenti relative alle stesse analisi;
 15. In caso di guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione la Ditta dovrà informare tempestivamente (PEC - fax - e-mail, ecc) questo Dipartimento e le autorità competenti al controllo, la Città Metropolitana di Catania e la S.T. A.R.P.A. di Catania, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la loro risoluzione e la relativa tempistica di attuazione. Dovrà inoltre annotata su un apposito registro riportando motivo, data e ora dell'interruzione, data e ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto a disposizione degli Organi competenti al controllo;
 16. Le operazioni di manutenzione e gestione dei sistemi di abbattimento delle emissioni inquinanti devono essere effettuate con frequenza e modalità tali da garantire la corretta efficienza degli impianti;
 17. Gli Organi di controllo, Città Metropolitana di Catania, S.T. ARPA di Catania, effettueranno con periodicità almeno annuale la verifica del rispetto di quanto previsto dalle norme vigenti e dal presente Decreto;
 18. La Ditta dovrà relazionare, con periodicità almeno annuale, agli Organi di controllo (Città Metropolitana di Catania, S.T. ARPA di Catania) competenti per territorio sugli accorgimenti adottati per il contenimento delle emissioni diffuse, e sull'attività di manutenzione dei sistemi di abbattimento e contenimento al fine della loro efficacia;
 19. Per quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento si rimanda agli elaborati allegati al progetto e ai contenuti ed alle prescrizioni tecniche del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e/o delle altre norme tecniche di settore vigenti in materia;
 20. E' fatto salvo l'obbligo di adeguamento degli impianti con l'eventuale evolversi della normativa di settore;
 21. Dovrà provvedersi periodicamente e sistematicamente alla pulizia delle condotte di allontanamento delle acque meteoriche che, in caso di eventi prolungati ed intensi, potrebbero causare effetti negativi e pregiudizievoli sull'ecosistema ambientale. Gli impianti dovranno essere mantenuti nel miglior stato di efficienza tale da garantire sempre il massimo rispetto delle matrici ambientali e delle caratteristiche tecniche relative a ciascuna tipologia di impianto;
 22. Il funzionamento degli impianti dovrà avvenire nel rispetto di tutte le norme di conduzione previste nel progetto approvato e mantenuto nel miglior stato di efficienza tale da garantire sempre il rispetto del presente Decreto;

23. I diversi settori degli impianti dovranno essere opportunamente identificati tramite apposita cartellonistica recante le indicazioni delle caratteristiche dell'impianto e, ove necessario, anche le relative indicazioni di pericolo;
24. In fase di cantiere dovrà essere predisposta ogni possibile misura mitigativa per limitare gli impatti connessi alla produzione di polveri, all'inquinamento atmosferico e all'emissione di rumore causati dalle macchine operatrici e dai mezzi di trasporto;
25. Il perimetro dell'area destinata ad ospitare l'impianto in argomento, deve essere adeguatamente recintato;
26. Prima dell'inizio dell'attività la Ditta dovrà effettuare la valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori ai sensi del D. Lgs 81/08 e verificarsi che gli spogliatoi ed i servizi per il personale possiedano i requisiti previsti dal D. Lgs. 81/08;
27. In caso di cessazione dell'attività autorizzata, la Ditta è obbligata alla chiusura ed alla messa in sicurezza dell'impianto ed al ripristino del sito;
28. Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi;
29. La Ditta è onerata al rispetto dell'art. 6 della L.R. 10 Agosto 2016 n. 16 recante "Recepimento del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia approvato con Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380";
30. la Ditta è obbligata al rispetto delle prescrizioni di cui ai pareri espressi dagli Enti coinvolti dal procedimento istruttorio, citati nelle premesse;
31. la Ditta è obbligata al rispetto dei contenuti di cui al D.A. n. 171/Gab. del 15 Giugno 2017 rilasciato dall'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente – Servizio I/V.A.S. – V.I.A..

ART. 6

La Ditta deve tenere presso la sede dell'impianto appositi registri di carico e scarico regolarmente vidimati, conformemente alle disposizioni di cui all'art. 190 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.. La Ditta è anche tenuta all'obbligo di comunicazione annuale relativa al catasto rifiuti, ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. ed all'utilizzo dei formulari di identificazione di cui all'art. 193 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., nel caso di trasporto di rifiuti.

La Ditta deve, altresì, verificare la provenienza dei rifiuti in relazione a quanto previsto dall'art. 193 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.. Vigè il divieto di miscelazione di rifiuti di cui all'art. 187 del D.Lgs. 152/06 come modificato dall'art. 15 del D.Lgs. n. 205/2010.

La Ditta è tenuta al rispetto dei contenuti del nuovo regolamento di prevenzione incendi emanato con il D.P.R. n. 151 del 01 Agosto 2011 e ss.mm.ii..

ART. 7

Ai sensi dell'art. 208 comma 6) del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. la presente autorizzazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori. L'avvenuta realizzazione dell'impianto dovrà essere comunicata al Comune di Catania, alla Città Metropolitana di Catania ed al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti. A tale comunicazione dovrà essere allegata la dichiarazione prevista dall'art. 1 della Legge Regionale 23 Giugno 2014 n. 14.

ART. 8

La Ditta, prima dell'inizio delle operazioni di esercizio dell'attività autorizzata con il presente Decreto, dovrà ottenere il provvedimento di accettazione delle fidejussioni previsto dalla vigente normativa.

A tal fine dovrà produrre, a questo Ufficio, la seguente documentazione:

- Garanzie finanziarie conformi all'Ordinanza n. 2196 del 02/12/2003, rilasciata da soggetti abilitati a prestare garanzie nei confronti del pubblico ai sensi del vigente T.U.B., che dovranno essere sottoposte alla rivalutazione monetaria automatica annuale da parte della Banca e/o Compagnia di assicurazione sulla base dell'indice ISTAT di adeguamento al costo della vita ed avere validità pari alla durata della autorizzazione più un anno;

- Relazione giurata con le opportune planimetrie e documentazione fotografica, redatte da un professionista abilitato, attestante la conformità dell'impianto stesso al progetto approvato ai sensi del presente provvedimento, comprensivo anche delle prescrizioni;
- Nomina del responsabile tecnico e contestuale accettazione dell'incarico;

ART. 9

Quando a seguito di controlli sulla gestione dell'impianto, questa non risulti conforme all'autorizzazione di cui al presente Decreto, l'Autorità competente interverrà ai sensi del comma 13 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento è in ogni caso subordinato al rispetto delle altre norme comunitarie, nazionali e regionali anche più restrittive in vigore o che dovessero essere emanate in attuazione del decreto legislativo n. 152/2006 e ss.mm.ii. o intervenire in materia, nonché al rispetto delle disposizioni dettate dal presente provvedimento.

Sono fatte salve le autorizzazioni di competenza di altri Enti od Organi.

L'attività autorizzata ai sensi del presente Decreto non deve costituire un pericolo per la salute dell'uomo e recare pregiudizi all'ambiente ed in particolare creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna e la flora nonché causare inconvenienti da rumore ed odori.

Qualunque variazione della società (della sede legale, del titolare dell'impresa, nel caso di impresa individuale, dei soci amministratori delle società in nome collettivo e di accomandatari delle società in accomandita semplice, degli amministratori muniti di rappresentanza, in tutti gli altri casi, e degli amministratori di società commerciali legalmente costituite, ecc..) o del direttore tecnico o cessione d'azienda, deve essere tempestivamente comunicata al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti.

ART. 10

Nel caso di modifica dell'assetto societario o gestionale dell'impresa, i legali rappresentanti degli organismi societari sono obbligati, ai sensi dell'art. 86 comma 3 del D.Lgs.159/11 e ss.mm.ii., nel termine di trenta giorni dall'intervenuta modificazione dell'assetto societario o gestionale dell'impresa, a trasmettere al Prefetto che ha rilasciato l'informazione antimafia, copia degli atti dai quali risulta l'intervenuta modificazione relativamente ai soggetti destinatari di verifiche antimafia di cui all'art. 85, pena l'applicazione delle sanzioni previste dal comma 4 del citato articolo 86.

ART. 11

Si approva il Patto di integrità allegato al presente Decreto per farne parte integrante e sostanziale intercorrente tra l'Amministrazione e la Società, già sottoscritto da quest'ultima e che sarà sottoscritto da questa Amministrazione contestualmente all'adozione del presente provvedimento, con il quale vengono delineate puntuali norme pattizie di assunzione reciproca di specifici obblighi in capo ad entrambe le parti e la cui inosservanza determinerà la revoca del presente provvedimento.

ART. 12

Si da atto che oltre ai casi in cui ope legis è prevista la revoca, il presente provvedimento sarà revocato al verificarsi dei presupposti stabiliti dall'articolo 92 del D. Lgs. 159/11 e ss.mm.ii.;

ART. 13

La Città Metropolitana di Catania effettuerà, anche avvalendosi dell'ARPA S.T. di Catania, a seguito della comunicazione di cui all'art. 7 del presente Decreto, un sopralluogo presso l'impianto al fine di verificare la conformità dello stesso al progetto approvato, trasmettendo gli esiti al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti. La Città Metropolitana di Catania effettuerà periodicamente l'attività di controllo e vigilanza di cui all'art. 197 del D.Lgs. 152/06, anche avvalendosi di A.R.P.A. S.T. di Catania.

**ART. 14**

Il presente decreto sarà notificato alla Ditta Mediterranea Maceri S.r.l. e trasmesso all'U.R.P. del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti affinché sia pubblicato per intero sul sito istituzionale, ai sensi dell'art.68 della L.R. 12 Agosto 2014 n. 21, ed alla G.U.R.S. affinché venga pubblicato per estratto.

ART. 15

Al presente Decreto è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per la Sicilia nel termine di sessanta giorni e, in alternativa, è esperibile il ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana, ai sensi dell'articolo 23, ultimo comma, dello Statuto Reg. Sic., nel termine di giorni 120, ai sensi del D.Lgs. n. 104/2010.

ART. 16

L'avvenuta pubblicazione del presente decreto sarà comunicata ai seguenti Enti: Comune di Catania, ARTA Area 2 UTA, Città Metropolitana di Catania, Prefettura di Catania, Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Catania, A.R.P.A. Sicilia (Catasto Rifiuti), A.R.P.A. S.T. di Catania, D.R.A.R. – Servizio 5 Gestione Integrata dei Rifiuti.

Palermo, li 18 APR 2018

Il Responsabile dell'Istruttoria

(Marcello Ascianto)

II DIRIGENTE

Servizio 7 – Autorizzazioni
(Arch. Antonino Rotella)



DIRIGENTE GENERALE
(Ing. Salvatore Cocina)

MEDITERRANEA MACERI SRL

Sede legale Via Galileo Galilei n. 18 San Giovanni La Punta (Catania)
Stabilimento: Zona industriale, c.da Blocco Palma I, Catania
P.IVA: 05287640873 – mediterraneamaceri@pec.it

Spett.le
Regione Siciliana
Assessorato regionale dell'Energia
Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti
Servizio 7 – Autorizzazioni
U.O. 1 - AUTORIZZAZIONI UNICA IMPIANTI DI SMALTIMENTO E RECUPERO RIFIUTI
Viale Campania n°36/A
Palermo
dipartimento.acqua.rifiuti@certmail.regione.sicilia.it

IMPRESA: MEDITERRANEA MACERI S.r.l.

SEDE LEGALE: San Giovanni La Punta (CT) - via G. Galilei n°18.

OGGETTO: Domanda di autorizzazione ex art. 208 D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. per la realizzazione e la gestione di un impianto per il recupero e riciclo di rifiuti speciali non pericolosi presso lo stabilimento della Mediterranea Maceri S.r.l. sito nella Zona Industriale di Catania - C.da Palma I: **INTEGRAZIONE.**

PROTOCOLLO ISTANZA 03/08/2017

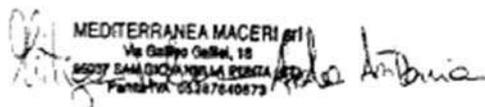
In riferimento alla pratica in oggetto, in vista della convocazione della Conferenza dei servizi, al fine di agevolare l'esame del progetto, si trasmette in uno alla presente la seguente documentazione progettuale che integra e sostituisce quella precedentemente trasmessa:

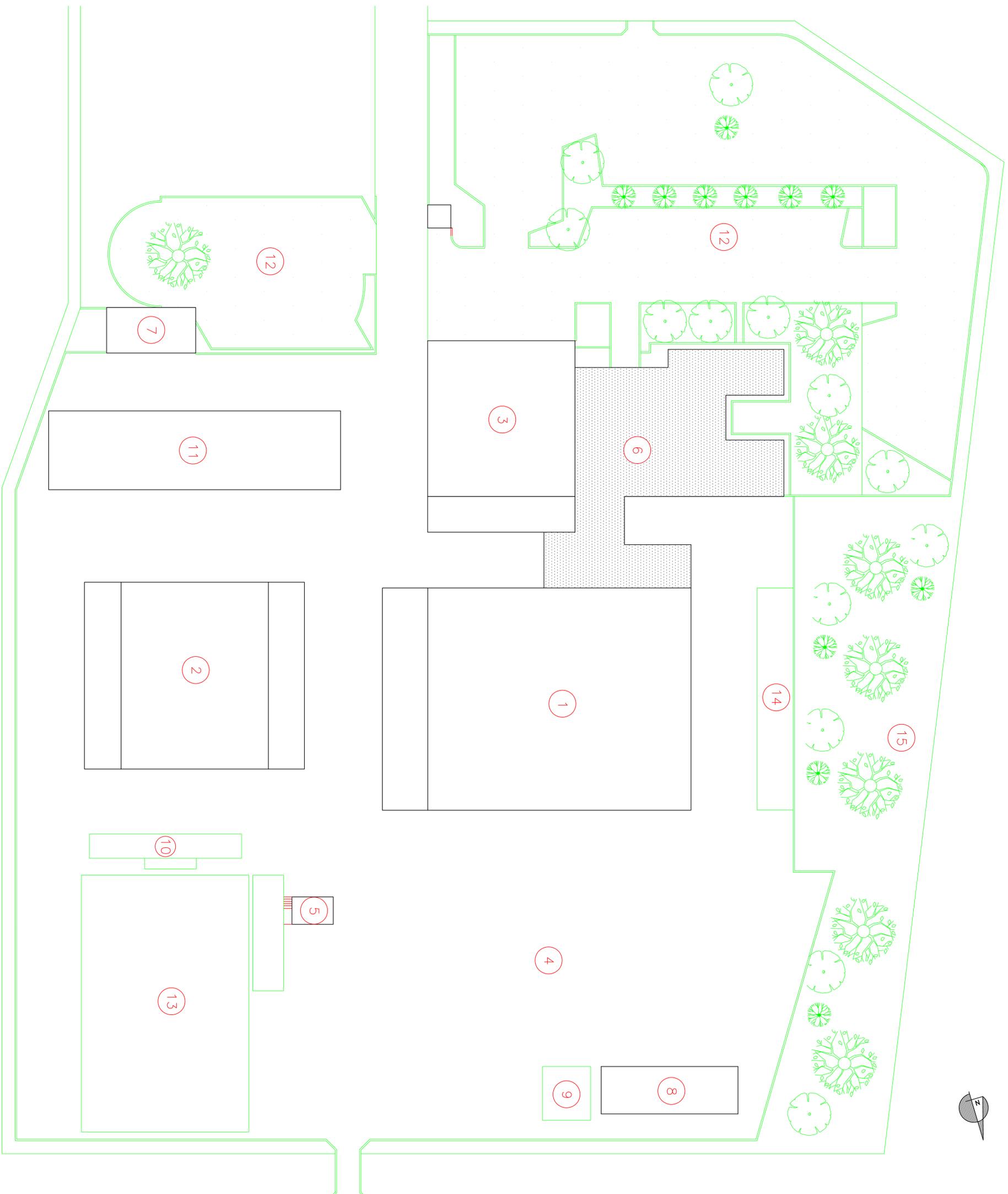
- N. 8 Copie cartacee del progetto e degli allegati
- N.1 Supporto informatico (CD Rom) contenente tutta la documentazione in formato PDF

Rimanendo in attesa della convocazione della Conferenza dei Servizi a cui la scrivente chiede già da ora di partecipare con un nostro delegato,
con osservanza.

Catania, 17 Ottobre 2017

Liliana Ada Antonia Mittiga
Mediterranea Maceri S.r.l. – L'Amministratore


MEDITERRANEA MACERI srl
Via Galileo Galilei, 18
95037 SAN GIOVANNI LA PUNTA (CT)
P.IVA: 05287640873



Legenda	
1	Capannone 1
2	Recupero (R3) Rifiuti (tipologie 1.1-6.1)
3	Capannone 2
3	Capannone 3
4	Prozate
5	Locali pompe antinquinamento
6	Palazzina Uffici
7	Cabina elettrica
8	Locali di servizio
9	Treatmento reflui civili
10	Locali di servizio
11	Locali di servizio
12	Forcheggio veicoli
13	Area di Massa in Riserva
14	Deposito temporaneo rifiuti
15	Area a Verde

Comittenza:



SEDE LEGALE: Via Galileo Galilei, 18 San Giovanni La Punta (CATANIA)
 STABILIMENTO: zona industriale, Sacco Falina I CATANIA

Cod. Documento
P05

Allegato

Progettazione:
 CATANIA INGEGNERIA S.p.A.
 VIA S. GIUSEPPE 10
 95128 CATANIA (CT)

Denominazione progetto
 Spazio per struttura amministrativa

Oggetto:
 - Planimetria Generale uso delle aree

SCALA:
 1:200

Riferimenti catastali	Foglio/particella(e)	Quantità emissioni	Creto	Edico	Revisionato	Approvato
Coordinate	Latitudine	Longitudine	Altitudine			



Regione Siciliana **Assessorato regionale dell'Energia**

Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti

Servizio 7 – Autorizzazioni

U.O. 1 - AUTORIZZAZIONI UNICA IMPIANTI DI SMALTIMENTO E RECUPERO RIFIUTI

Committenza:

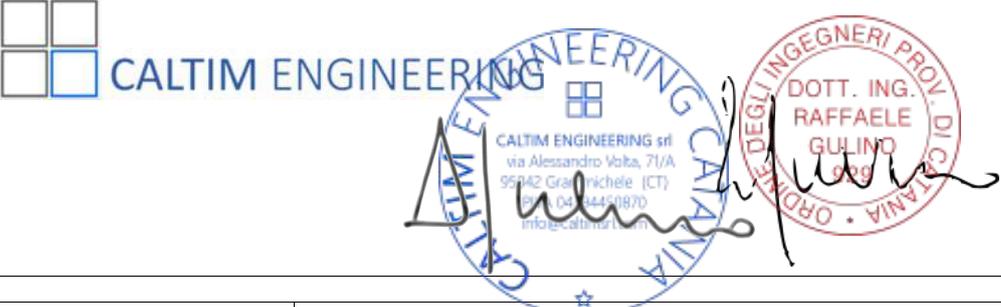


Sede legale: via Galileo Galilei, 18 95037 San Giovanni La Punta (Catania)

Stabilimento: Zona Industriale, Blocco Palma I snc, 95127 CATANIA

CF/P.IVA: 05287640873 – info@mediterraneamaceri.com

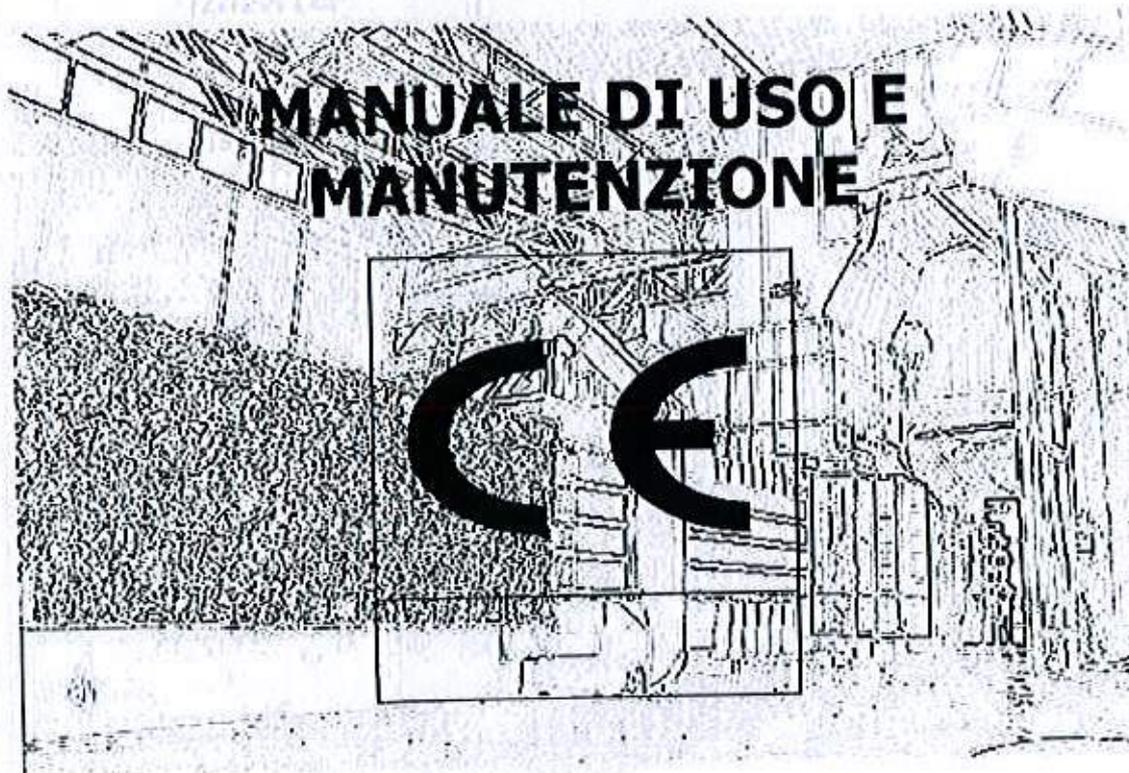
MEDITERRANEA MACERI s.p.a.
Via Galileo Galilei, 18
95037 San Giovanni La Punta (Catania)
Tel. 095 4450870
info@mediterraneamaceri.com

Cod. Documento	Progettazione e servizi	
P08	<p>Progettazione:</p> 	
Pos. Allegato		
Denominazione Progetto	Spazio per istruttoria amministrativa	
<p>Attività di Recupero e riciclo di Rifiuti speciali non pericolosi (tipologie 1.1-6.1-6.2-6.5-3.1-3.2-9.1) ZONA INDUSTRIALE CATANIA</p>		
Oggetto: Richiesta autorizzazione ex art. 208 D.Lgs 152/2006		
<p>Fascicolo Schede tecniche Macchinari</p>		



ZAGIB S.p.A.

SEDE E STABILIMENTO: Via A. Toscanini, 86 - I-41019 Solleria (Modena)
Telefono 059 567213 / 059 567239 Telefax 059 566025
E-mail: tecnico@zagib.it

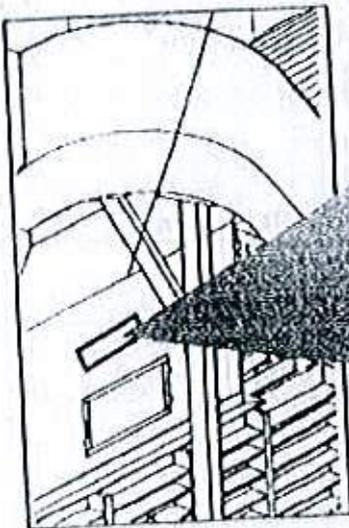


**PRESSA ORIZZONTALE
MOD. L/22RSA-110-**

**ZAGIB** S.p.A.**COSTRUZIONE
PRESSE
PER
IMBALLAGGIO**

SEDE STABILIMENTO: Via A. Toscanini, 86 - 41019 Soliera (MODENA)
Telefono (059) 56 72 13; 56 72 39 - Telefax (059) 56 60 25
Telex 510847 ZAGIB ITALY

Tipo: L/22RSA-110-		Anno: 2005	Matricolo: CL/829
Potenza installata: KVA: 216	Massa: KG: 61000	Velocita' Max Avanzamento: m/sec.: 0,20	



CARATTERISTICHE TECNICHE

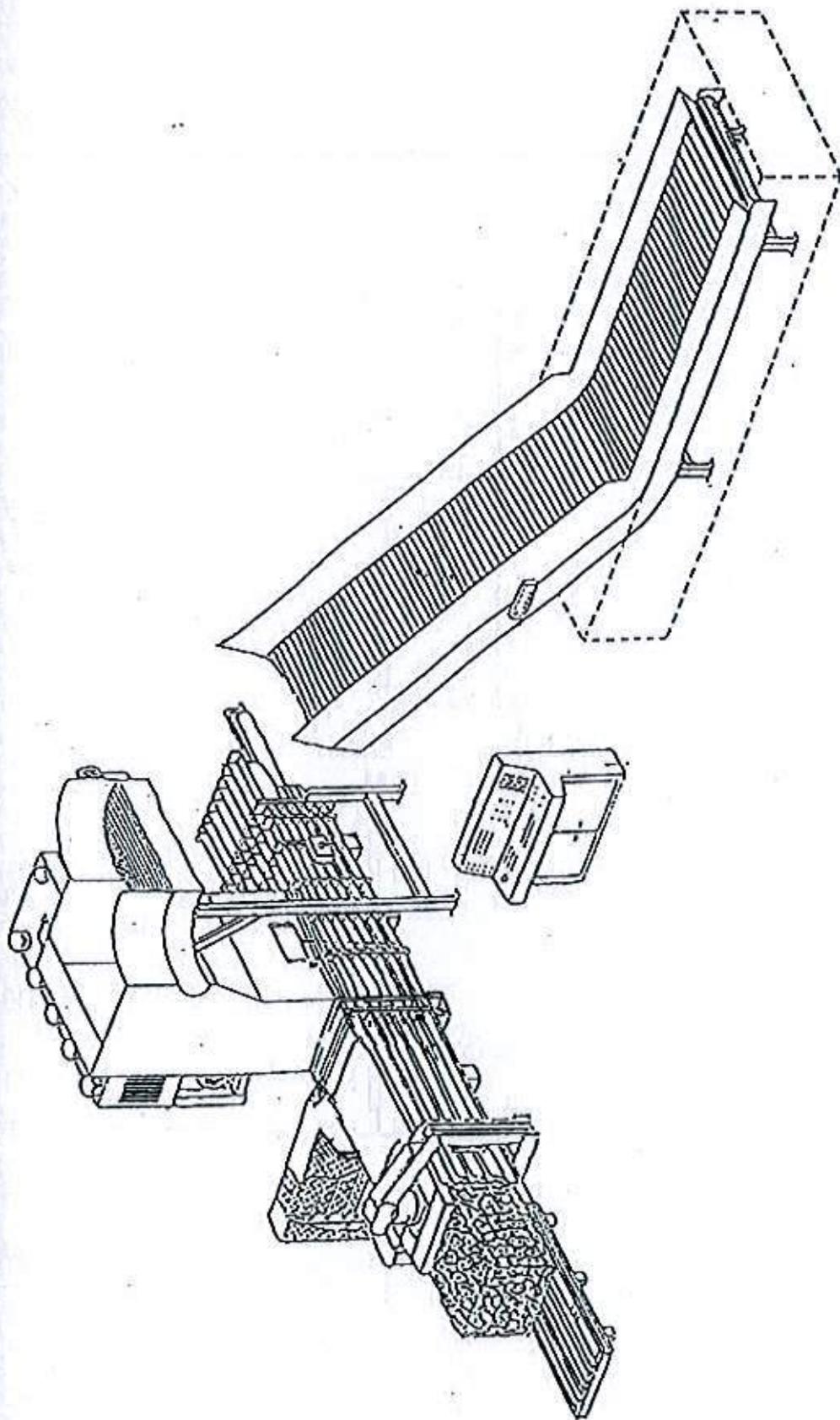
La macchina "Pressa per imballaggio L/22RSA-110-" ha le seguenti caratteristiche:

- **N. 3 motori principali da 55 KW a 380v/50Hz.**
 - **N. 1 motore ausiliario da 15 KW a 380v/50Hz.**
 - **N. 1 motore idraulico per gruppo legatore.**
 - **N. 1 motore passafilo da 3 KW a 380v/50Hz.**
 - **N. 1 motore nastro trasportatore da 5,5 KW a 380v/50Hz.**
 - **N. 1 motore gruppo sfogliatore da 18 KW a 380v/50Hz.**
 - **N. 1 motore impianto di raffreddamento da 10 KW a 380v/50Hz.**
 - **Totale potenza installata 216 KW.**
-
- * **Spinta di esercizio 226 ton. al massimo utilizzo.**
 - * **Pressione specifica 18,7 Kg/cm².**
 - * **Dimensione balle di materiale realizzabili 1100 x 1100 x min 1100 max 2400.**
 - * **Dimensioni bocca di carico L. 2050 mm. P. 1100 mm.**

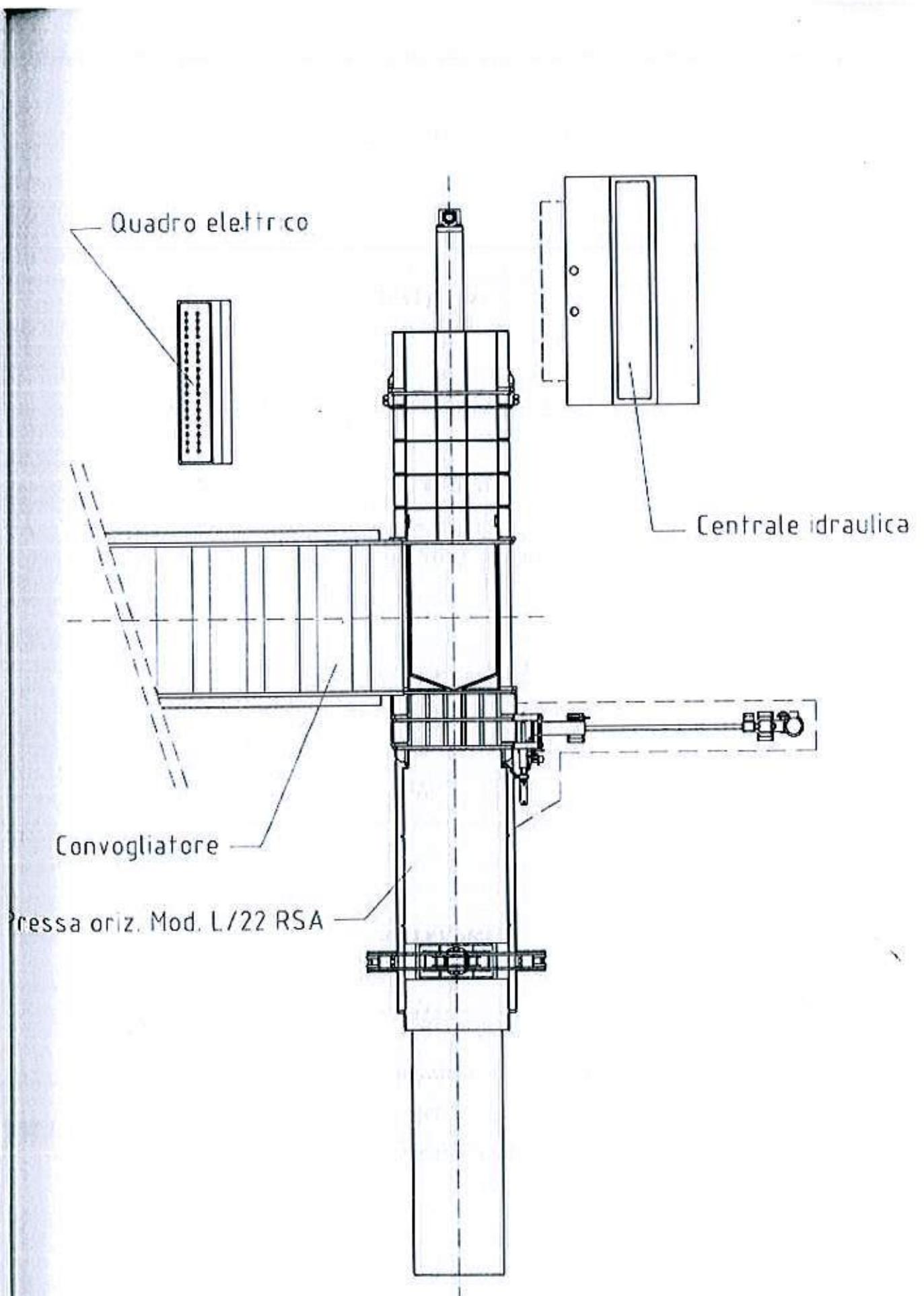
- * **Peso max balle prodotte 1500/1800 kg.**
- * **Legature eseguibili: n° 5.**
- * **Battute piano pressante: n° 4.**
- * **Volume camera di compressione 3,50 m³.**
- * **Produzione oraria (media) 25 - 35 ton/h.**
- * **Capacità serbatoio olio idraulico 4200 Lt.**
- * **Peso complessivo pressa 44000.**

Il nastro trasportatore "P200-T18-Z" ha le seguenti caratteristiche:

- **Trasportatore a tapparelle in acciaio con catena passo 200.**
- **Larghezza utile di carico 1,8 mt.**
- **Lunghezza 27 mt.**
- **Spondine di contenimento 500-1000 mm.**
- **Motore 5,5 KW volt 380.**
- **Velocità max 12 mt/min.**



Allegato n° 1





Ing. Alessandro Lollini

Officina Carpenteria Metallica

Divisione Macchine

Via Garibaldi 22 Zola Predosa BOLOGNA



Modello PL 51 Aprisacchi / Trituratore

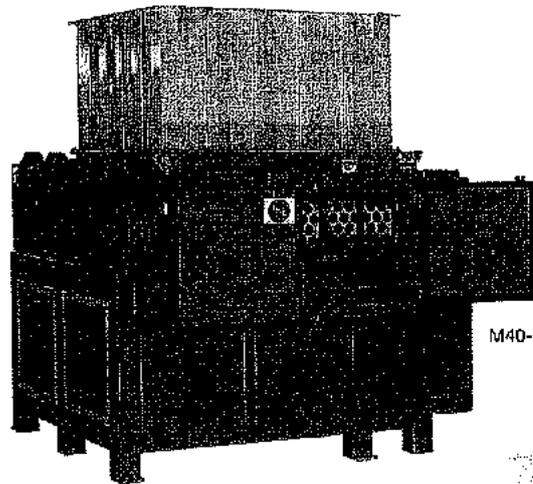
Caratteristiche tecniche

- Larghezza totale tramoggia di carico: 1.060 mm
- Larghezza interna utile tramoggia di carico: 1.00 mm
- Lunghezza interna utile tramoggia di carico: 4.000 mm
- Altezza sponde contenimento tramoggia di carico: 0.460 mm
- Volume di carico: 0,5 mc circa
- Larghezza massimo ingombro : 1.720 mm
- Lunghezza massimo ingombro : 5.490 mm
- Altezza massimo ingombro lacera sacchi: 1.820 mm
- Sezione rotore : Ottagonale
- Diametro rotore : 600 mm (cerchio circoscritto)
- Quantità di rostri sul rotore : N° 12
- Trasmissione movimento al rotore: A cinghia e puleggia
- Potenza installata rotore: 22 Kw

Macinatori serie M

Oltre ai tradizionali trituratori a 4 alberi, Isve propone la serie MacinaTutto, macinatori monoalbero a cassetto spintore. Queste macchine sono espressamente studiate per la macinazione di materiali caratterizzati da spessore elevato ed elevata tenacità al taglio, come blocchi e lastre di plastica, legno di diverse essenze, carta, tubi in polimero estruso, ecc.

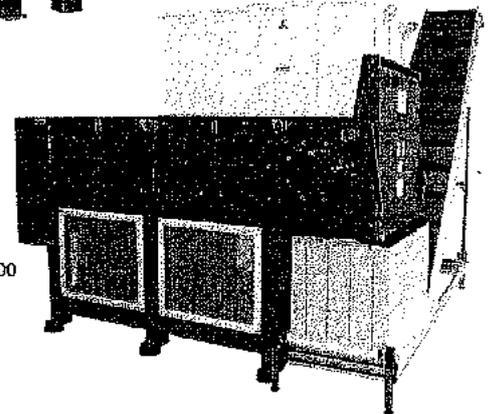
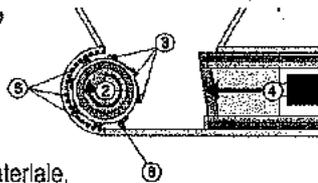
**MACINA
TUTTO**
SHREDDERS



M40-120

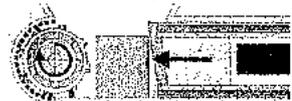
Schema di funzionamento

Un cassetto spintore ad azionamento idraulico (4) spinge il materiale verso il rullo (2) porta utensili (3) che, grazie alla sua rotazione e all'azione di una o due controlame (6), effettua la preottura e la macinazione del materiale. In caso di carico eccessivo, il cassetto e il rotore sono in grado d'invertire il moto per rilasciare il materiale in presa ed evitare sovraccarichi strutturali. In uscita il prodotto è vagliato da una griglia forata (5) che determina la dimensione finale del macinato.

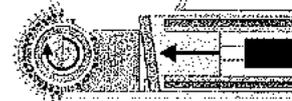


M40-100

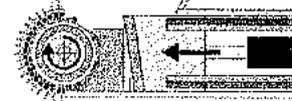
Fasi di lavoro



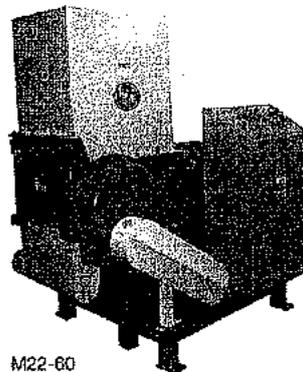
1. Fase d'inizio macinazione



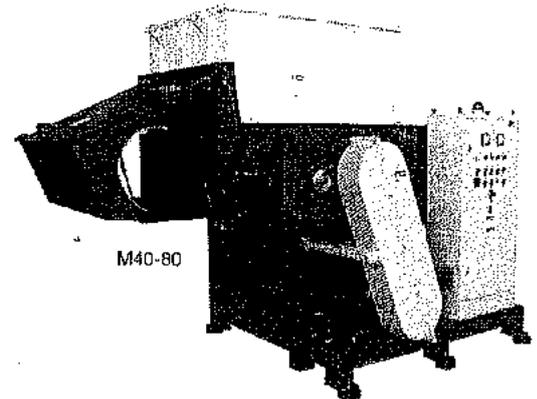
2. Azione di spinta del cassetto idraulico sul rotore



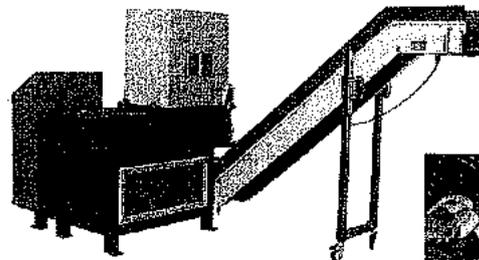
3. Macinazione avanzata del materiale



M22-60



M40-80



Caratteristiche	M22-60	M40-80	M40-100	M40-120
Potenza installata rotore	19 kW (14 HP)	37 kW (50 HP)	45 kW (60 HP)	56 kW (75 HP)
Potenza centralina idraulica	2,2 kW (3 HP)	3,75 kW (5 HP)	3,75 kW (5 HP)	5,5 kW (7 HP)
Trasmissione	cinghie	cinghie	cinghie	cinghie
N° rotori	1	1	1	1
Diámetro rotore mm	220	400	400	400
Lunghezza rotore mm	600	800	1.000	1.200
N° utensili	32	46	58	68
N° lati utensile utilizzabili	4	4	4	4
N° medio giri rotore/min	85	85	85	85
Peso Kg	1.800	4.000	4.400	5.000
Produzione Kg/h	250-500	800-1.200	1.500-2.000	1.800-2.500
Dotazioni sicurezza	Arresto d'emergenza Sistema d'inversione cassetto			
Esecuzione a norme CE	Si	Si	Si	Si

Accessori a richiesta:

- nastri di carico
- tramoggia intercambiabile
- vaglio intercambiabile
- sistemi di confezionamento materiale macinato
- raffinatore per legno e plastica (per pezzature inferiori al 14 mm)

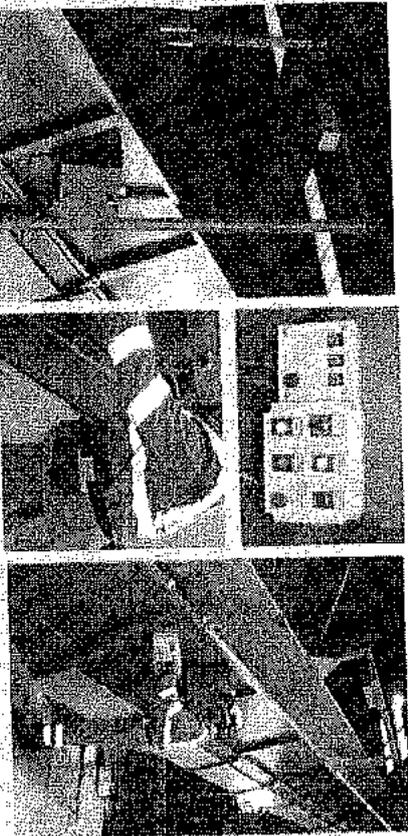
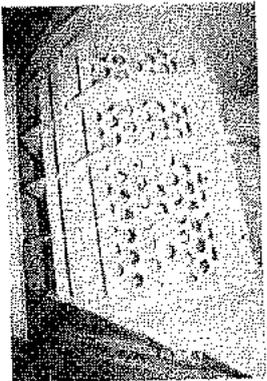
ISVE Srl

Via San Marino, 38
25020 Poncarale (BS) Italy
Tel. 030 2640351 r.a. - Fax 030 2640874
Home page: www.isve.com

www.tritotutto.com
headoffice@isve.com



INDUSTRIAL QUALITY MACHINES

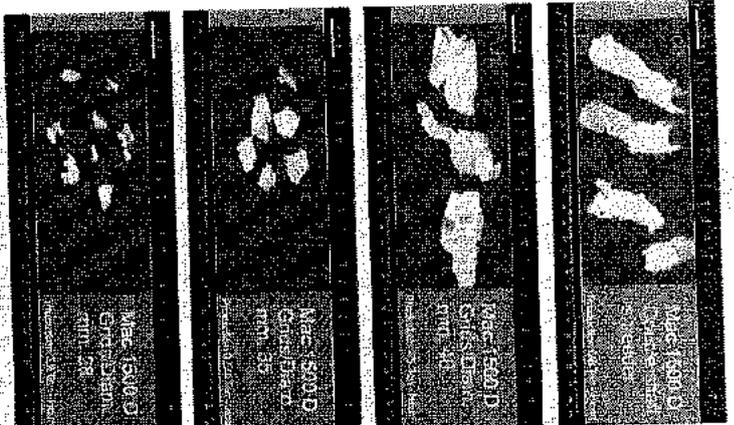
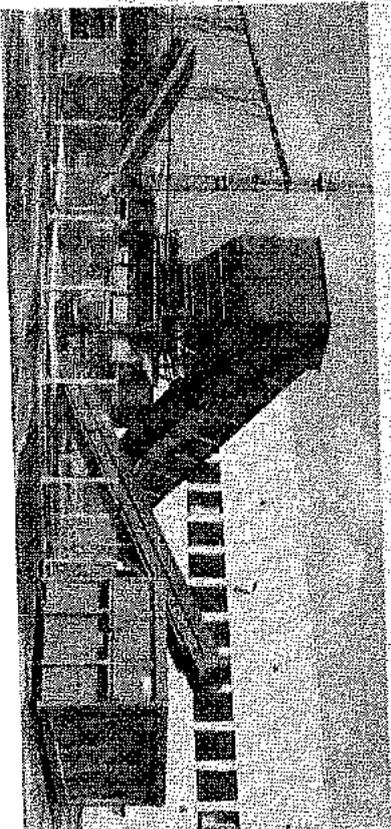


MACC 1500 D CONVIATORE EUROPEAN SAFETY SYSTEM

Macropresse safety, including anti-collision and safety transfer analysis, are two different safety systems that are designed to protect the operator and the machine.

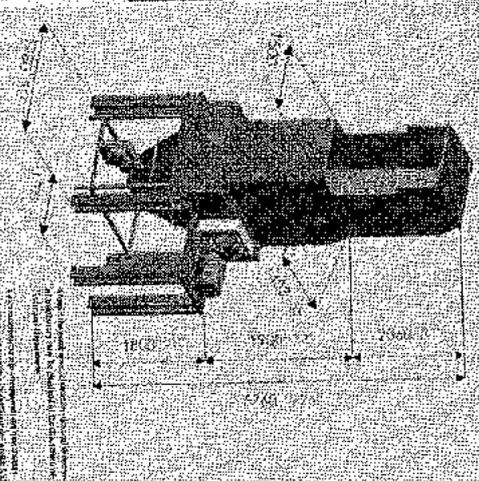
SISTEMA IN SICUREZZA EUROPEO MACPRESSED

Macropresse sicurezza, inclusa l'analisi di collisione e l'analisi di trasferimento della sicurezza, sono due sistemi di sicurezza che sono progettati per proteggere l'operatore e la macchina.



TECNICHE DATA		SCHEDA TECNICA	
Driver Power	150 kW	Rotazione del motore	1500 rpm
Roller Motor speed	300 rpm	Velocità del rullo	1500 rpm
Rolling opening	1500 x 1500 mm	Dimensioni della trapezoidale di servizio	400 x 550 mm
Weight	14000 kg	Peso della macchina	30000 lbs
Output per roll with cartonnage feeding	3.5 - 4 DM/H	Produzione carta con alimentazione cartonnage	3.5 - 4 DM/H
Grids with Ø 1' 3/8"	5 - 7	Griglia con fori Ø 35 mm	5 - 7
Grids with Ø 1' 7/8"	2 - 3	Griglia con fori Ø 42 mm	2 - 3

• Heavy production rate versus width size of access selected.
 La produzione operaiva è aumentata dalla carta varia e ricambio del diametro del rullo di guida.



MACPRESSED EUROPA S.R.L.

Baker - Cassineria Safety - Viminio - Varese - Italia
 Pavesi - Master Impresario - Pavesi - Varese - Italia
 L. via S. Giuseppe 28080 Varnate - Milano - Italy
 Tel: +39-02-9053420 - Fax: +39-02-9052893 www.maccpresse.com



MULINO GRANULATORE CUMBERLAND ® MODELLO 4070



MULINO GRANULATORE CUMBERLAND ® MODELLO 4070

INSONORIZZATO con BOCCA DI CARICO DA 510 x 700 mm e ROTORE DIAMETRO 419 mm.

Caratteristiche

Granulatore a lama modello C-4070-3K

Tramoggia

Tramoggia per il carico frontale o con nastro trasportatore, completamente insonorizzata. Nr. 3 flap in poliuretano per ridurre la fuoriuscita di rumore e per evitare il flyback del materiale dalla camera di taglio. Sistema di ribaltamento manuale servoassistito, per una facile pulizia e manutenzione.

Camera di taglio

Camera di taglio realizzata interamente con particolari fissati con bulloni e spine, per un rapido ripristino di tutti i componenti costruttivi. Supporto cuscinetti esterno alla camera di taglio per evitare qualsiasi contaminazione da polveri e liquidi. Due lame fisse reversibili, montate su due sedi con dispositivo di compensazione dell'usura. Tutte le superfici interne della camera di taglio sono lavorate accuratamente con un elevato grado di finitura per agevolare le operazioni di pulizia. Sistema di regolazione frontale delle lame fisse "EasyAccess Cumberland"

Rotore

Rotore aperto auto-raffreddante ad asse centrale perfettamente bilanciato dotato di spessi supporti delle lame rotanti. Sistema con doppio angolo di taglio ad "effetto forbice", per una maggiore efficienza, minor rumorosità e minor consumo energetico. La conformazione della camera di taglio e del rotore, facilitano la presa di elementi voluminosi, riducendo al minimo l'effetto "rimbalzo" sulle lame rotanti. Il rotore è montato lateralmente solidale con due dischi rotanti, per evitare che materiali filamentosi si avvolgano sull'asse porta lame. Questo sistema, grazie a delle particolari alette interne, provvede inoltre al raffreddamento delle pareti laterali e dei cuscinetti.

Alloggiamento lame	Il rotore e l'alloggiamento delle nr. 3 lame rotanti, sono realizzati in acciaio ad alto contenuto di cromo e carbonio, a cui segue un trattamento esclusivo CUMBERLAND per assicurare una elevata resistenza all'abrasione. Le lame rotanti sono imbullonate con viti ad alta resistenza e sono realizzate in K110 (58 HRC).
Griglia	Supporto griglia incernierato posteriormente e dotato di ammortizzatore a gas per agevolare le operazioni di pulizia e manutenzione. Griglia reversibile disponibile in diverse misure.
Basamento	Basamento macchina in acciaio di elevato spessore con supporti camera di taglio in materiale antivibrante. Porta d'accesso e carter del gruppo motore in materiale fono isolante e fonoassorbente.
Scarico	Cassetto raccoglitore per il collegamento all'impianto d'aspirazione dotato di guide laterali per facilitarne il montaggio e la pulizia.
Motore	Motore 22 KW TEFC IP55 A.C. montato su una slitta regolabile per il tensionamento delle cinghie;
Drive parts	Rotore azionato da un volano-puleggia ad alta inerzia. Trasmissione dal motore a mezzo cinghie a "V" Predisposizione per l'applicazione di un secondo volano. Velocità rotore: 450rpm.
Sicurezza	Un sensore di movimento verifica che il rotore sia perfettamente fermo prima di dare il consenso all'apertura della porta d'accesso. Pulsante d'emergenza frontale e micro di sicurezza. A livello di quadro elettrico un apposito Relay controlla che tutti i sistemi di sicurezza operino correttamente. Una chiavetta a perno consente di bloccare il rotore nella posizione più comoda per il cambio delle lame rotanti.
Quadro elettrico	Quadro elettrico interamente IP 55 con tutte le componenti per l'azionamento ed il corretto funzionamento del granulatore. Avvio motore stella-triangolo, pulsantiera di azionamento a bassa tensione. Alimentazione elettrica 380V- 3 fasi – 50 Hz.
Antinfortunistica	La macchina è dotata di autoadesivi antinfortunistici ed è correlate di un manuale d'uso e manutenzione. Esecuzione a norma CE.
Produzione stimata	450-700 kg/h a seconda dei materiali e del diametro griglia evacuazione

Nel sistema di raffreddamento sono sottoposti inoltre a costante sbalzo termico non solo le raccorderie di aggancio poste sulle flange dei cuscinetti ma anche le tubazioni in uscita da esse. La Falzoni Trituratori ha a disposizione tutto il necessario per un corretto installazione del sistema.

Scheda tecnica versione 1000.

Assorbimento elettrico -----90 KW
Velocità motore -----1440 g/m
Velocità albero ----- 420 g/m
Peso macchina ----- 7.800 Kg
Numero coltelli ----- 40
Numero controlame ----- 6

Produzioni orarie

Legno ----- 500-700 Kg/h
Plastica rigida ----- 800-1200 Kg/h
Metalli non ferrosi -----1000-1500 Kg/h

Possibilità di estrazione materiale:

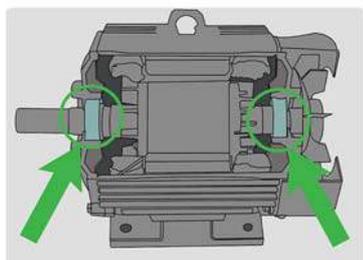
Coclea ----- Diam. 250
Nastro trasportatore -----Larg. 500 vel.500 mm/s
Aspiratrucoli -----Tubazione 250 mm asp. Chiocciola 3 KW

Sistema di apertura vaglio: idraulico con pompa manuale.

Per qualunque diverso impiego dal descritto contattate la Falzoni trituratori che sarà ben lieta di aiutarvi nella scelta della macchina a voi necessaria.

Elenco parti di ricambio

Cuscinetti motore.



Modello	articolo
400 -----	1103
500 -----	1321
600 -----	1524
700 -----	1793
1000 -----	1854
1200 -----	1989

Motore elettrico trifase a gabbia di scoiattolo
Sostituzione cuscinetti
Specificare nel codice



Regione Siciliana **Assessorato regionale dell'Energia**

Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti

Servizio 7 – Autorizzazioni

U.O. 1 - AUTORIZZAZIONI UNICA IMPIANTI DI SMALTIMENTO E RECUPERO RIFIUTI

Committenza:

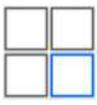


Sede legale: via Galileo Galilei, 18 95037 San Giovanni La Punta (Catania)

Stabilimento: Zona Industriale, Blocco Palma I snc, 95127 CATANIA

CF/P.IVA: 05287640873 – info@mediterraneamaceri.com

MEDITERRANEA MACERI (PI)
via Galileo Galilei, 18
95037 San Giovanni La Punta (CT)
Tel. 095 287640873
www.mediterraneamaceri.com

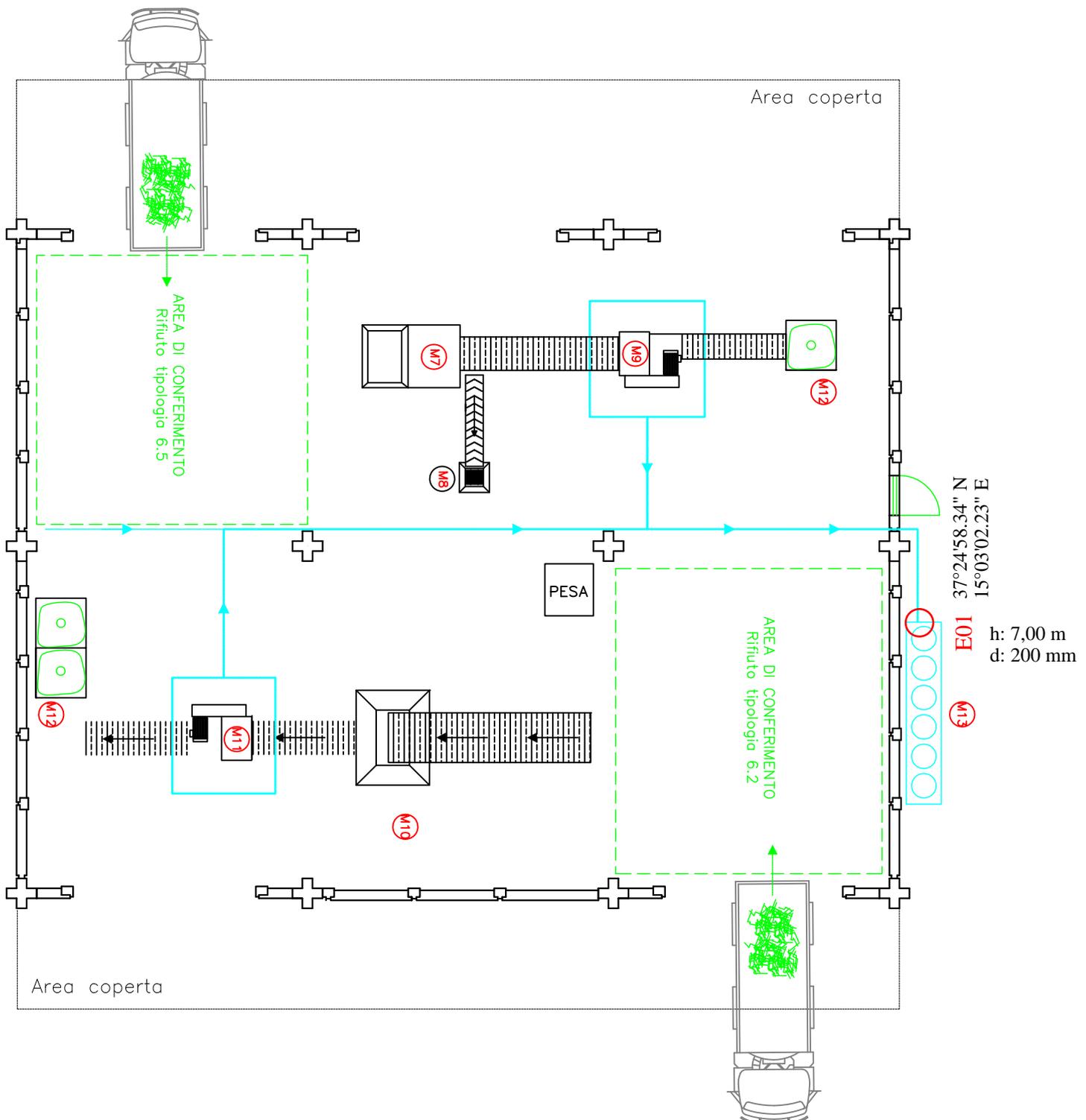
Cod. Documento	Progettazione e servizi	
P09	<p>Progettazione:</p>   	
Pos. Allegato		
Denominazione Progetto	Spazio per istruttoria amministrativa	
Attività di Recupero e riciclo di Rifiuti speciali non pericolosi (tipologie 1.1-6.1-6.2-6.5-3.1-3.2-9.1) ZONA INDUSTRIALE CATANIA		
Oggetto: Richiesta autorizzazione ex art. 208 D.Lgs 152/2006		
Fascicolo Allegati per le Emissioni in Atmosfera		

CAPANNONE 2

Area Messa in riserva e lavorazione (R3) Linea 2 e Linea 3 per granulazione plastiche dure

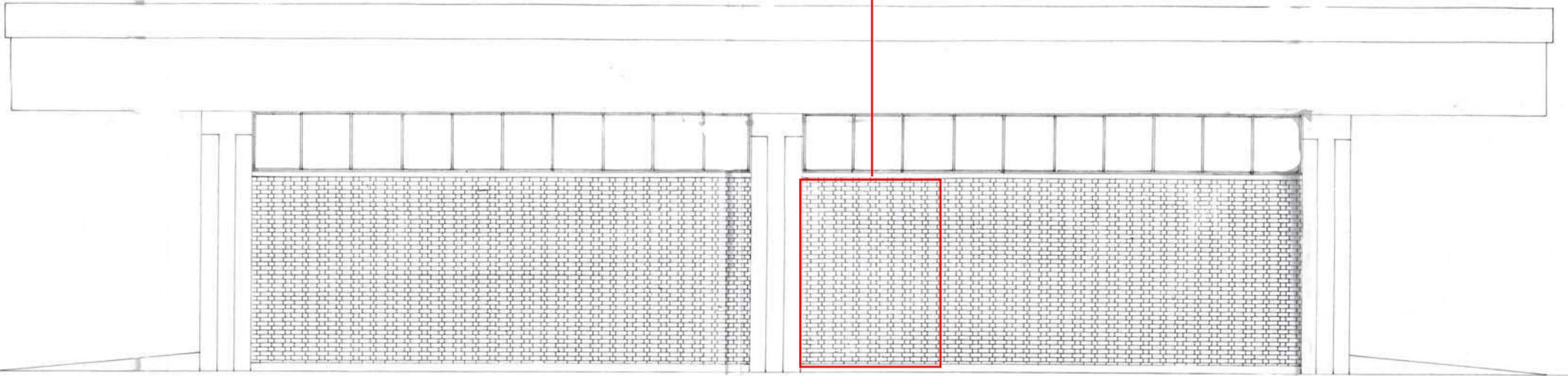
— Sistema di convogliamento (aspiratore, cappe e tubazione) delle polveri provenienti dalla macinazione verso il sistema di abbattimento con filtri in tessuto.

○ Punto di Emissione in atmosfera E01. Camino in acciaio della sezione circolare di 200 mm, verticale, posto a 7 m di altezza



37°24'58.34" N
15°03'02.23" E

E01 h: 7,00 m
d: 200 mm



PROSPETTO NORD



Via Ponticelli, 51 - 51018 Pieve a Nievole - PT
Tel. 0572/950148 – Fax 0572/953388
e-mail: info@omaimpianti.com - web: www.omaimpianti.com

FILTRO MOD. GE

**MANUALE DI INSTALLAZIONE,
USO E MANUTENZIONE
(NORMATIVE CE)**

4.2 Caratteristiche tecniche

i

Struttura in lamiera zincata, carenatura delle maniche per convogliamento dell'aria in un foro sul tetto.

- Dimensioni: 3100 X 800 X 3700 mm
- Sacchi di raccolta polveri: N. 03
- Maniche filtranti in cotone tubolare tramato: N. 27 Ø 200 l = 1600
- Superficie filtrante totale: 27,1 m²

ALIMENTAZIONE ELETTRICA:

Volt 380 Hz 50 Fasi 3

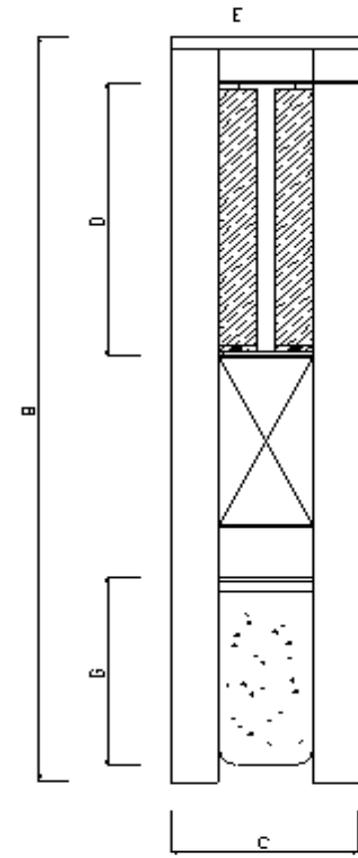
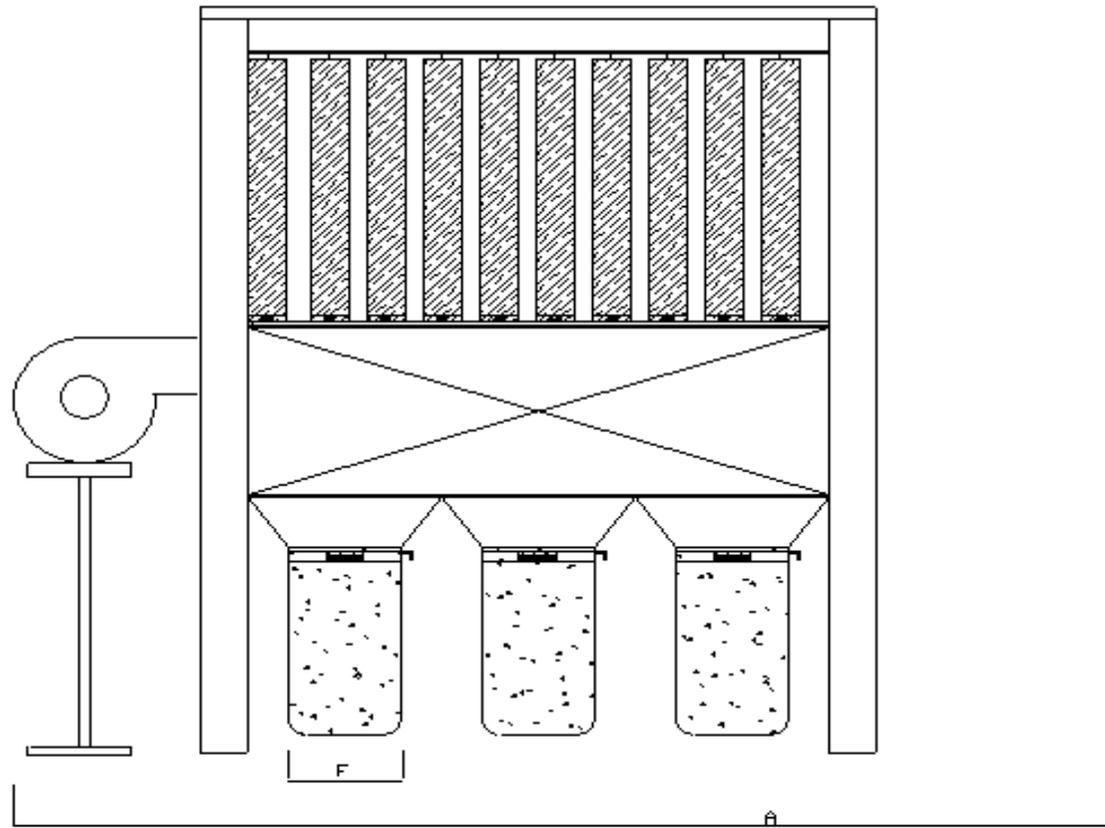
Potenza assorbita Kw 5,5 HP 7,5

Portata massima m³/h 4400

Soltanto per i modelli provvisti di pulizia automatica:

- N° 1 vibratore
- Alimentazione elettrica: Volt 380/220, Hz 50, 3 fasi.
- Potenza Installata: W 110
- Massa macchina: Kg 5 cadauno
- Durata intermittenza: 5-10 sec per volta

Allegato Nr. J - Disegno meccanico



ALLEGATO 1 bis

MODELLO: GE 27T/75

DIMENSIONI:

A	-	3100 mm
B	-	3700 mm
C	-	800 mm
D	-	1600 mm
E	-	200 mm
F	-	Ø 600 mm
G	-	1100 mm

ALLEGATO 2

CARATTERISTICHE TECNICHE PRINCIPALI TESSUTO FILTRANTE COTONE

Fibra	85 % COTONE 15 % FIBRE ARTIFICIALI E SINTETICHE
Peso specifico	360 GR./MTQ
Permeabilità all'aria (UNI 8727)	300/320 DM ³ DM ² MIN. 20 MM.H2O
Carico di rottura longitudinale (UNI 8639)	87 KG/50 MM
Carico di rottura trasversale (UNI 8639)	82 KG/50 MM
Allungamento longitudinale	30 %
Allungamento trasversale	15 %
Resistenza allo scoppio	15 KG./CMQ
Usura	0,52
Temperatura massimo di esercizio	110° C
Trattamento massimo sfere	160 MICRONS
Grado di efficienza (con polveri non inferiori a 20 micron)	80 %

SCHEDA TECNICA PUNTO DI EMISSIONE N. E01

Pagina di

Dati caratteristici dell'emissione

Portata normalizzata umida	Nm ³ /h	4000
Portata normalizzata secca	Nm ³ /h	3500
Altezza geometrica del camino (riferita al piano di campagna).....	m	7,00
Sezione del camino	m ²	0,2
Temperatura dell'effluente alla bocca del camino	°C	30

Inquinanti presenti e relativi flussi di massa e limiti di emissione (vedi nota 1 a piè di pagina)

Inquinante	Concentrazione prima del trattamento	D.M. 12 luglio 1990		Flusso di massa g/h	Limite di emissione mg/Nm ³
		Allegato	Tabella		
C.O.V.	<10 mg/Nmc	" 6 "	-	5	10.00
.....
.....
.....
.....

Impianto di abbattimento (vedi nota 2 a piè di pagina)

Nessuno	Filtro elettrostatico	Adsorbimento su carboni attivi
Ciclone	Impianto di abbattimento ad umido	Postcombustore (termico o catalitico)
<input checked="" type="checkbox"/> Filtro a maniche o a tasche	Assorbimento	Altro

Nota 1: per ciascun inquinante presumibilmente presente nelle emissioni e individuato nel decreto del Ministro dell'ambiente 12 luglio 1990, dovranno essere indicati l'allegato e il paragrafo dello stesso D.M. cui si fa riferimento per determinare il limite di emissione proposto.

Nota 2: barrare la corrispondente casella; se sono presenti più tipologie di impianti di abbattimento barrare le corrispondenti caselle. Compilare quindi le schede corrispondenti, individuate tra gli allegati e assegnando alle stesse un numero di pagina progressivo rispetto alla presente. Se l'emissione è relativa a uno o più impianti termici, compilare per ciascuno di essi la scheda relativa.

SCHEDA TECNICA PUNTO DI EMISSIONE N. E01

Pagina di

Filtro elettrostatico **NON PRESENTE**

Descrizione del materiale particolato da abbattere:

.....

.....

.....

Tipo di filtro Tubolare A piastre

Sezione di flusso (m ²)
Volume del precipitatore (m ³)
Tensione applicata (KV)
N. stadi
N. piastre o tubi
Superficie di ciascuna piastra o tubo
N. di elettrodi
Metodo di pulizia

Dati progettuali

Portata massima di progetto	Nm ³ /h
Umidità assoluta dell'effluente in ingresso all'apparecchio	%
Temperatura dell'effluente in ingresso all'apparecchio	°C
Concentrazione di polveri in ingresso	mg/Nm ³
Concentrazione di polveri in uscita	mg/Nm ³
Densità effettiva del materiale particolato	Kg/cm ³
Resistività del materiale particolato da abbattere	Ohm * m
Perdita di carico attraverso l'apparecchio	Kg/cm ²

SCHEDA TECNICA PUNTO DI EMISSIONE N. **E01**

Pagina di

Filtro a tessuto

Descrizione del materiale particolato da abbattere: **Polveri derivanti dalla raffinazione di materiale plastico in mulini granulatori. Il materiale plastico è composto da poliolefine (PP, HDPE, LDPE). Le polveri generate nella camera di granulazione dei mulini sono aspirate tramite cappe e convogliate in canalizzazione per arrivare all'impianto di abbattimento a filtri a manica posto all'esterno del capannone.**

Tipo di filtro A tasche A maniche

Sezione delle maniche	200 mm
Altezza delle maniche	1600 mm
Numero di maniche	27
Superficie filtrante totale	27,1 mq
Perdita di carico	n.d
Metodo di pulizia	scuotimento filtri
Tipo di tessuto filtrante	85% cotone 15% Fibre sintetiche
Grammatura del tessuto filtrante	360 g/mq

Dati progettuali

Portata massima di progetto	Nm ³ /h	4.400
Percentuale di polveri con diametro > 1 µm	%	95
Temperatura dell'effluente in ingresso all'apparecchio	°C	ambiente - 30
Concentrazione di polveri in ingresso	mg/Nm ³	10
Concentrazione di polveri in uscita	mg/Nm ³	<5
Densità effettiva del materiale particolato	Kg/cm ³	0.02
Perdita di carico attraverso l'apparecchio	Kg/cm ²	n.d.

SCHEDA TECNICA PUNTO DI EMISSIONE N. **E01**

Pagina di

Ciclone **NON PRESENTE**

Descrizione del materiale particolato da abbattere:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Tipo di ciclone

Ciclone	Multiciclone	
	N. di settori in parallelo	
	N. di elementi per settore	

Dati progettuali

Portata massima di progetto	Nm ³ /h	
Percentuale di polveri con diametro > 10 µm	%	
Temperatura dell'effluente in ingresso all'apparecchio	°C	
Concentrazione di polveri in ingresso	mg/Nm ³	
Concentrazione di polveri in uscita	mg/Nm ³	
Densità effettiva del materiale particolato	Kg/cm ³	
Perdita di carico attraverso l'apparecchio	Kg/cm ²	

SCHEDA TECNICA PUNTO DI EMISSIONE N. **E01**

Pagina di

Impianto di adsorbimento a carbone attivo **NON PRESENTE**

Descrizione del materiale da abbattere:

Tipo di adsorbitore

A pannelli	Superficie dei pannelli (m ²)	
	Spessore dei pannelli (m)	
	Numero pannelli	
A cartucce	Altezza delle cartucce (m)	
	Diametro delle cartucce (m)	
	Spessore delle cartucce (m)	
	Numero di cartucce	
Letto a riempimento	Tipo di materiale di riempimento	
	Altezza del letto (m)	
	Sezione trasversale del letto (m ²)	
	Velocità media attraverso il letto (m/s)	

Dati progettuali

Portata massima di progetto	Nm ³ /h	
Temperatura dell'effluente in ingresso all'apparecchio	°C	
Temperatura dell'effluente in uscita dall'apparecchio	°C	
Concentrazione di sostanze assorbibili in ingresso	mg/Nm ³	
Concentrazione di sostanze assorbibili in uscita	mg/Nm ³	
Perdita di carico attraverso l'apparecchio	Kg/cm ²	
Quantità totale di carbone presente nell'apparecchio	Kg	
Quantità totale di sostanze assorbibili prima della sostituzione o rigenerazione	Kg	
Frequenza prevista per la sostituzione o rigenerazione (in ore di funzionamento)	h	
E' prevista la rigenerazione del carbone attivo nell'impianto stesso? (barrare)	SI	NO

Nota: Nel caso in cui sia prevista la rigenerazione del carbone attivo, la relazione tecnica dovrà contenere la descrizione delle modalità con cui la stessa viene effettuata e delle apparecchiature ausiliarie utilizzate.

SCHEDA TECNICA PUNTO DI EMISSIONE N. **E01**

Pagina di

Postcombustore termico o catalitico **NON PRESENTE**

Descrizione del materiale da abbattere:

Tipo di postcombustore

Termico		Catalitico	
Potenzialità termica (KW; Kcal/h)		Catalizzatore	
Numero di bruciatori		Supporto	
Tipo di combustibile e percentuale in zolfo:		Superficie specifica (m ² /Kg)	
		Numero letti È . È . È . È . È . È . È . È . È . È . È .	
Consumo di combustibile (kg/h; Nm ³ /h)		Volume di ciascun letto (m ³)	
Volume totale della camera (m ³)		Densità apparente catalizzatore (Kg/m ³)	
Portata di aria secondaria (Nm ³ /h)		Quantità totale di catalizzatore (Kg)	
Temperatura di esercizio (°C)			
Tempo di permanenza			

Nota: se il postcombustore catalitico è dotato di preriscaldamento della corrente da trattare, compilare anche il quadro relativo al postcombustore termico.

Dati progettuali

Portata massima di progetto	Nm ³ /h	
Umidità assoluta dell'effluente in ingresso all'apparecchio	%	
Temperatura dell'effluente in ingresso dall'apparecchio	°C	
Temperatura dell'effluente in uscita dall'apparecchio	°C	
Potere calorifico inf. dell'effluente in ingresso all'apparecchio	Kcal/Kg	
Perdita di carico attraverso l'apparecchio	Kg/cm ²	

REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Commissione provinciale per la tutela dell'ambiente e la lotta contro l'inquinamento
di

Ditta.....	Maditerranea Maceri Srl
Indirizzo della sede legale.....	via Galileo Galilei, 18 95037 San Giovanni La Punta (Catania)
Stabilimento sito nel comune di.....	CATANIA
Indirizzo dello stabilimento.....	Zona Industriale ASI BLOCCO PALMA I
Denominazione impianto.....	MEDITERRANEA MACERI
Data dell'istanza.....	03/08/2017
Oggetto dell'istanza.....	Autorizzazione Unica impianti ex art. 208 D.LGS 152/2006
presentata ai sensi dell'articolo..... del D.P.R. n. 203/88.	

La Commissione, nella seduta del, visto il progetto sopra individuato, ha espresso parere favorevole alla sua realizzazione.
In particolare, la Commissione ha approvato le seguenti schede caratteristiche dei punti di emissione:

le grandezze tecniche, gli impianti di abbattimento e i limiti di emissione ivi proposti saranno adottati ai fini del rilascio dell'autorizzazione richiesta.

La Commissione stabilisce inoltre l'adozione delle seguenti prescrizioni:.....

(se assenti scrivere NESSUNA)

Il Presidente della C.P.T.A.

COMUNI ISTAT

Codice Provincia	Codice comune	Denominazione del comune	Codice Provincia	Codice comune	Denominazione del comune
081	001	Alcamo	082	010	Bisacchino
081	002	Buseto Palizzolo	082	011	Bolognetta
081	003	Calatafimi	082	012	Bompietro
081	004	Campobello di Mazara	082	013	Borgetto
081	005	Castellammare del Golfo	082	014	Caccamo
081	006	Castelvetrano	082	015	Caltavuturo
081	007	Custonaci	082	016	Campofelice di Fitalia
081	008	Erice	082	017	Campofelice di Roccella
081	009	Favignana	082	018	Campofiorito
081	010	Gibellina	082	019	Camporeale
081	011	Marsala	082	020	Capaci
081	012	Mazara del Vallo	082	021	Carini
081	013	Paceco	082	022	Castelbuono
081	014	Pantelleria	082	023	Casteldaccia
081	015	Partanna	082	024	Castellana Sicula
081	016	Poggioreale	082	025	Castronuovo di Sicilia
081	017	Salaparuta	082	026	Cefalà Diana
081	018	Salemi	082	027	Cefalù
081	019	Santa Ninfa	082	028	Cerda
081	020	San Vito Lo Capo	082	029	Chiusa Sclafani
081	021	Trapani	082	030	Ciminna
081	022	Valderice	082	031	Cinisi
081	023	Vita	082	032	Collesano
081	024	Petrosino	082	033	Contessa Entellina
081	999	Totale Provincia	082	034	Corleone
			082	035	Ficarazzi
			082	036	Gangi
082	001	Alia	082	037	Geraci Siculo
082	002	Alimena	082	038	Giardinello
082	003	Aliminusa	082	039	Giuliana
082	004	Altavilla Milicia	082	040	Godrano
082	005	Altofonte	082	041	Gratteri
082	006	Bagheria	082	042	Isnello
082	007	Balestrate	082	043	Isola delle Femmine
082	008	Baucina	082	044	Lascari
082	009	Belmonte Mezzagno	082	045	Lercara Friddi



Regione Siciliana **Assessorato regionale dell'Energia**

Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti

Servizio 7 – Autorizzazioni

U.O. 1 - AUTORIZZAZIONI UNICA IMPIANTI DI SMALTIMENTO E RECUPERO RIFIUTI

Committenza:

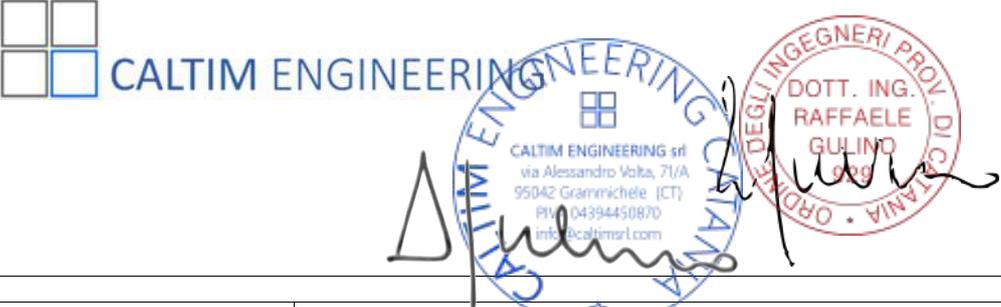


Sede legale: via Galileo Galilei, 18 95037 San Giovanni La Punta (Catania)

Stabilimento: Zona Industriale, Blocco Palma I snc, 95127 CATANIA

CF/P.IVA: 05287640873 – info@mediterraneamaceri.com

MEDITERRANEA MACERI (PI)
Via Galileo Galilei, 18
95037 San Giovanni La Punta (Catania)
P.IVA: 05287640873

Cod. Documento	Progettazione e servizi	
P10	<p>Progettazione:</p> 	
Pos. Allegato		
Denominazione Progetto	Spazio per istruttoria amministrativa	
<p>Attività di Recupero e riciclo di Rifiuti speciali non pericolosi (tipologie 1.1-6.1-6.2-6.5-3.1-3.2-9.1) ZONA INDUSTRIALE CATANIA</p>		
Oggetto: Richiesta autorizzazione ex art. 208 D.Lgs 152/2006		
<p>Progetto Antincendi</p>		



Ministero dell'Interno

Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

Comando Provinciale Vigili del Fuoco

CATANIA

"Contra ignem fides opusque"

Ufficio Prevenzione Incendi

Al Responsabile Legale della Ditta
 MEDITERRANEA MACERI S.R.L.
 Via G. Galilei n. 18
 SAN GIOVANNI LA PUNTA
 mediterraneamaceri@pec.it

E p.c.

Al Sig. Sindaco di CATANIA

OGGETTO: Valutazione del Progetto.

Istanza recante data: 30.05.2017 Pervenuta in data: 31.05.2017

Ditta: MEDITERRANEA MACERI SRL.

Indirizzo dell'attività: Catania – zona ind.le – c.da Palma I

Descrizione attività principale: Impianto recupero di rifiuti non pericolosi

Attività di cui al D.P.R. 151/2011: 44.3 categoria C – 34.2 categoria C –
 70.1 categoria B

Pratica: 3865

Modelli allegati:

Con riferimento all'istanza inerente l'oggetto, si esprime **parere favorevole**, per quanto di competenza, alla realizzazione del progetto di modifica allegato all'istanza stessa, a condizione che i lavori siano eseguiti in conformità a quanto illustrato nella documentazione tecnica allegata e nel rispetto delle vigenti norme e criteri tecnici di sicurezza ancorché non espressamente richiamati negli elaborati tecnici costituenti la progettazione ed alle seguenti condizioni:

- 1) Venga realizzato un pulsante di sgancio generale dell'impianto elettrico che garantisca esclusivamente il funzionamento dell'impianto idrico antincendio;
- 2) Vengano approntati n. 4 fusti carrellati di schiumogeno completi di lancia e miscelatore e di idoneo attacco all'impianto idrico antincendio;
- 3) Venga realizzato idoneo impianto di illuminazione di sicurezza.

Nel restituire copia degli elaborati progettuali debitamente timbrati e vidimati da questo Ufficio (da ritirare presso questo Comando nei giorni di ricevimento: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12 – Ufficio Prevenzione), si fa presente che a lavori ultimati, prima dell'inizio dell'attività, dovrà essere prodotta la "**Segnalazione Certificata Inizio Attività**" (SCIA) seguendo le procedure previste dal Decreto del Presidente della Repubblica n.151 del 01.08.2011 e quindi corredando la stessa della documentazione prevista dal Decreto del Ministero dell'Interno 07.08.2012 e comunque della documentazione riportata negli uniti allegati.

Si rammenta che, nel caso in cui ci sia la presenza di lavoratori dipendenti, dovrà altresì essere ottemperato a tutto quanto previsto dal D.Leg.vo 81/2008 e s.m.i.

Il Responsabile dell'Istruttoria Tecnica

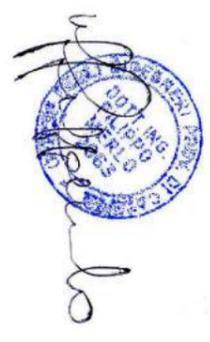
Ing. Angelo SGROI

/cs

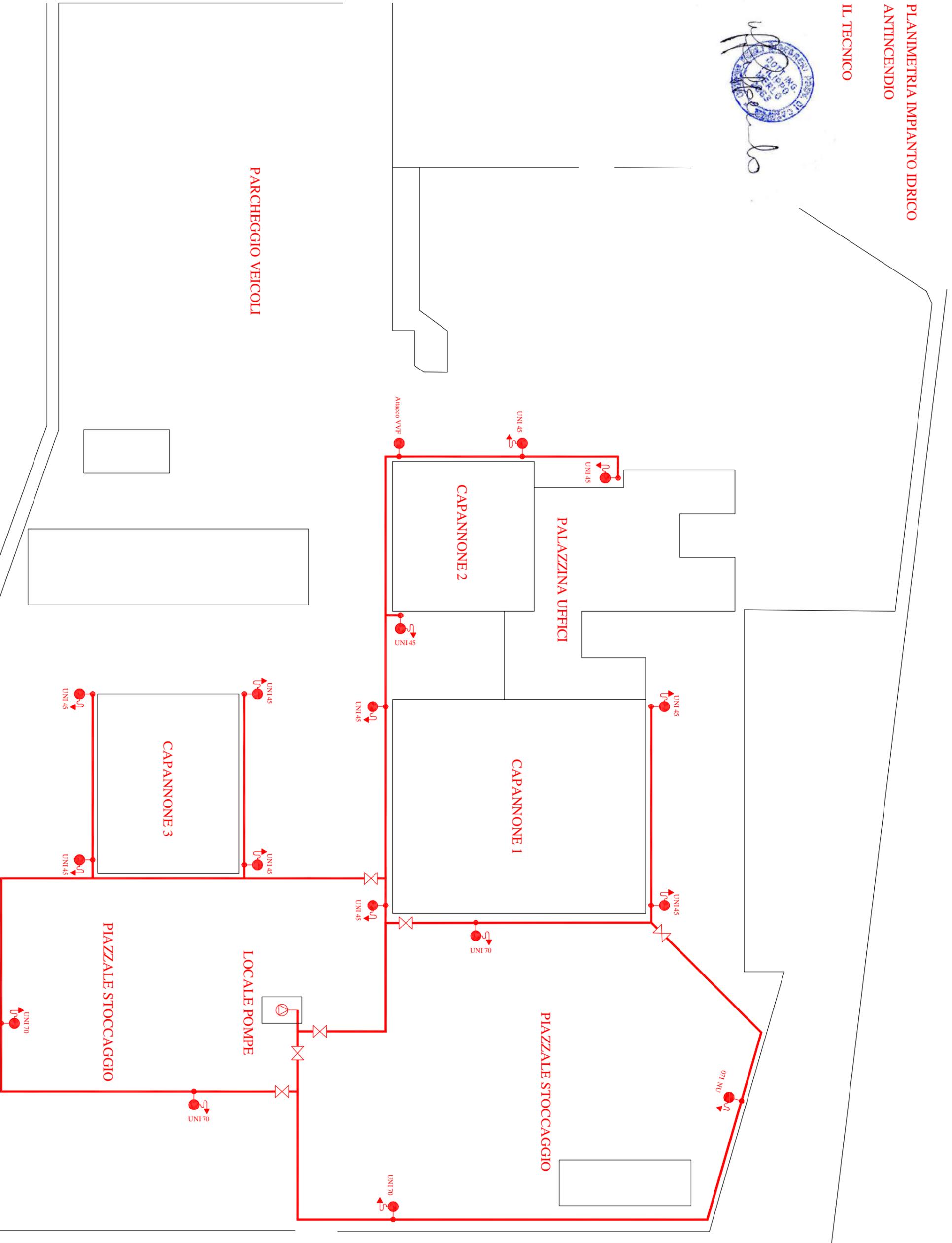
IL COMANDANTE
 (Ing. Giuseppe VERME)

PLANIMETRIA IMPIANTO IDRICO
ANTINCENDIO

IL TECNICO



PARCHEGGIO VEICOLI





Regione Siciliana

Assessorato regionale dell'Energia

Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti

Servizio 7 – Autorizzazioni

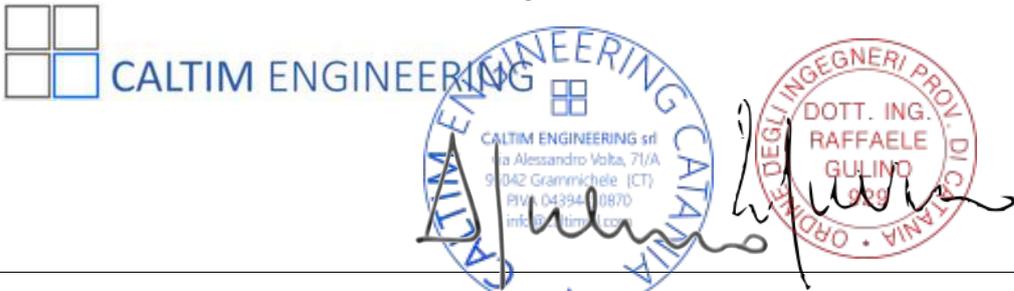
U.O. 1 - AUTORIZZAZIONI UNICA IMPIANTI DI SMALTIMENTO E RECUPERO RIFIUTI

Committenza:



Sede legale: via Galileo Galilei, 18 95037 San Giovanni La Punta (Catania)
Stabilimento: Zona Industriale, Blocco Palma I snc, 95127 CATANIA
CF/P.IVA: 05287640873 – info@mediterraneamaceri.com

MEDITERRANEA MACERI s.r.l.
Via Dante, 18
95127 CATANIA
P.IVA: 05287640873

Cod. Documento	Progettazione e servizi
P12	<p>Progettazione:</p> 
Pos. Allegato	
Denominazione Progetto	Spazio per istruttoria amministrativa
Attività di Recupero e riciclo di Rifiuti speciali non pericolosi (tipologie 1.1-6.1-6.2-6.5-3.1-3.2-9.1) ZONA INDUSTRIALE CATANIA	
Oggetto: Richiesta autorizzazione ex art. 208 D.Lgs 152/2006	
Valutazione interferenze ENAC	

Indice del documento

Oggetto	2
Inquadramento tecnico-normativo	2
Verifica preliminare di assoggettabilità	3
Localizzazione Impianto	5
VERIFICA INTERFERENZE	5
Conclusioni.....	6

Oggetto

La presente relazione mira alla determinazione di eventuali interferenze dell'impianto della Mediterranea Maceri Srl con lo spazio aereo dell'Aeroporto Fontanarossa.

Inquadramento tecnico-normativo

Il Codice della Navigazione - Parte Aeronautica - approvato con D.Lgs. n° 96 del 9.05.2005, così come modificato ed integrato dal D.Lgs. 151/2006, all'art 707, c. 5°, al fine di mitigare le eventuali conseguenze di un incidente aereo, ha introdotto vincoli che interessano i terreni limitrofi agli aeroporti e previsto i Piani di Rischio - PRA, strumenti urbanistici finalizzati alla tutela del territorio dai pericoli derivanti dall'attività aeronautica, in riferimento ai quali i comuni non possono autorizzare opere ed attività ubicate lungo le direzioni di decollo ed atterraggio se non coerenti con i piani stessi.

Con delibera n.53 del 07.11.2013 il Consiglio comunale di Catania ha preso atto del Piano di Rischio redatto per l'aeroporto civile di Catania Fontanarossa.

In relazione invece alle previsioni dell'art. 707, 1° comma, del Codice della Navigazione del Regolamento per la Costruzione e l'Esercizio degli Aeroporti (Edizione 2 del 21.10.2003, emendamento 5) sono state individuate le zone da sottoporre a vincolo nelle aree limitrofe agli aeroporti e le relative limitazioni necessarie per evitare la costituzione di ostacoli e potenziali pericoli alla navigazione aerea.

La valutazione di compatibilità ostacoli comprende la verifica delle potenziali interferenze dei nuovi impianti e manufatti con le superfici, come definite dal Regolamento ENAC per la Costruzione ed Esercizio Aeroporti (superfici limitazione ostacoli, superfici a protezione degli indicatori ottici della pendenza dell'avvicinamento, superfici a protezione dei sentieri luminosi per l'avvicinamento) e, in accordo a quanto previsto al punto 1.4 Cap. 4 del citato Regolamento, con le aree poste a protezione dei sistemi di comunicazione, navigazione e radar (BRA - Building Restricted Areas) e con le minime operative delle procedure strumentali di volo (DOC ICAO 8168).

Verifica preliminare di assoggettabilità

Per la valutazione delle eventuali interferenze si sono seguiti i criteri di verifica preliminare adottati da Enac ed Enav secondo i quali occorre sottoporre a valutazione esclusivamente le opere ed i progetti rientranti nei seguenti casi:

CONDIZIONI PER L'AVVIO DELL'ITER VALUTATIVO

Sono da sottoporre a valutazione di compatibilità per il rilascio dell'autorizzazione dell'ENAC, i nuovi impianti/manufatti e le strutture che risultano:

- a. interferire con specifici settori definiti per gli aeroporti civili con procedure strumentali;*
- b. prossimi ad aeroporti civili privi di procedure strumentali;*
- c. prossimi ad avio ed elisuperfici di pubblico interesse;*
- d. di altezza uguale o superiore ai 100 m dal suolo o 45 m sull'acqua;*
- e. interferire con le aree di protezione degli apparati COM/NAV/RADAR (BRA – Building Restricted Areas - ICAO EUR DOC 015);*
- f. costituire, per la loro particolarità opere speciali - potenziali pericoli per la navigazione aerea (es: aerogeneratori, impianti fotovoltaici o edifici/strutture con caratteristiche costruttive potenzialmente riflettenti, impianti a biomassa, etc.).*

Il progetto in esame non rientra in nessuno dei casi previsti nell'elenco.

In secondo luogo occorre verificare la presenza di eventuali interferenze secondo dei criteri di carattere selettivo. Secondo tale seconda analisi l'impianto della Mediterranea Maceri ricade all'interno del Settore 4, così come d'appresso individuato:



- (4) **Settore 4:** superficie orizzontale posta ad una altezza di 30 m sulla quota della soglia pista più bassa (THR) dell'aeroporto di riferimento, di forma circolare con raggio di 15 km centrato sull'ARP (Aerodrome Reference Point – dato rilevabile dall'AIP-Italia) che si estende all'esterno dei Settori 2 e 3.

Devono essere sottoposti all'iter valutativo i nuovi impianti/manufatti e le strutture che penetrano la superficie sopra descritta.

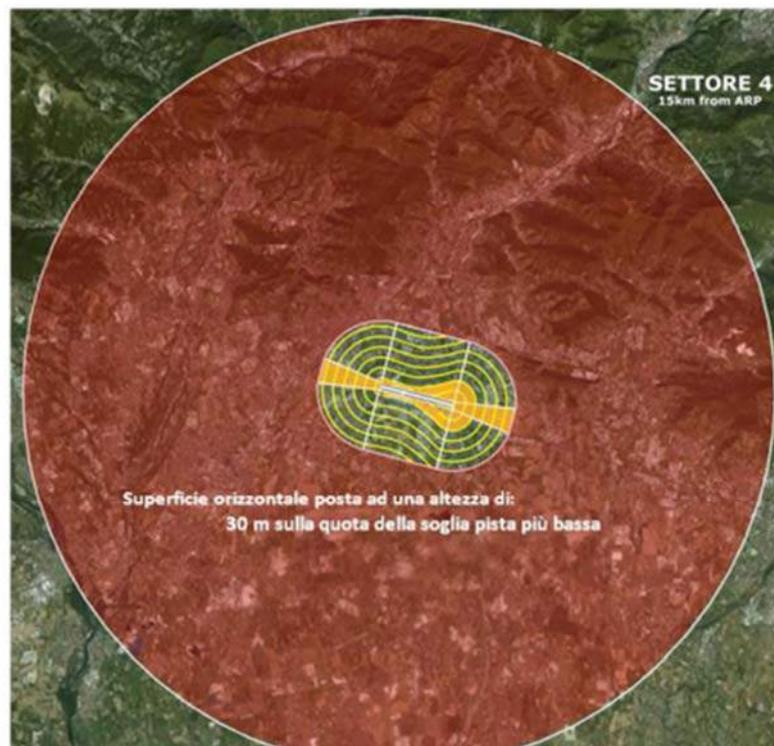


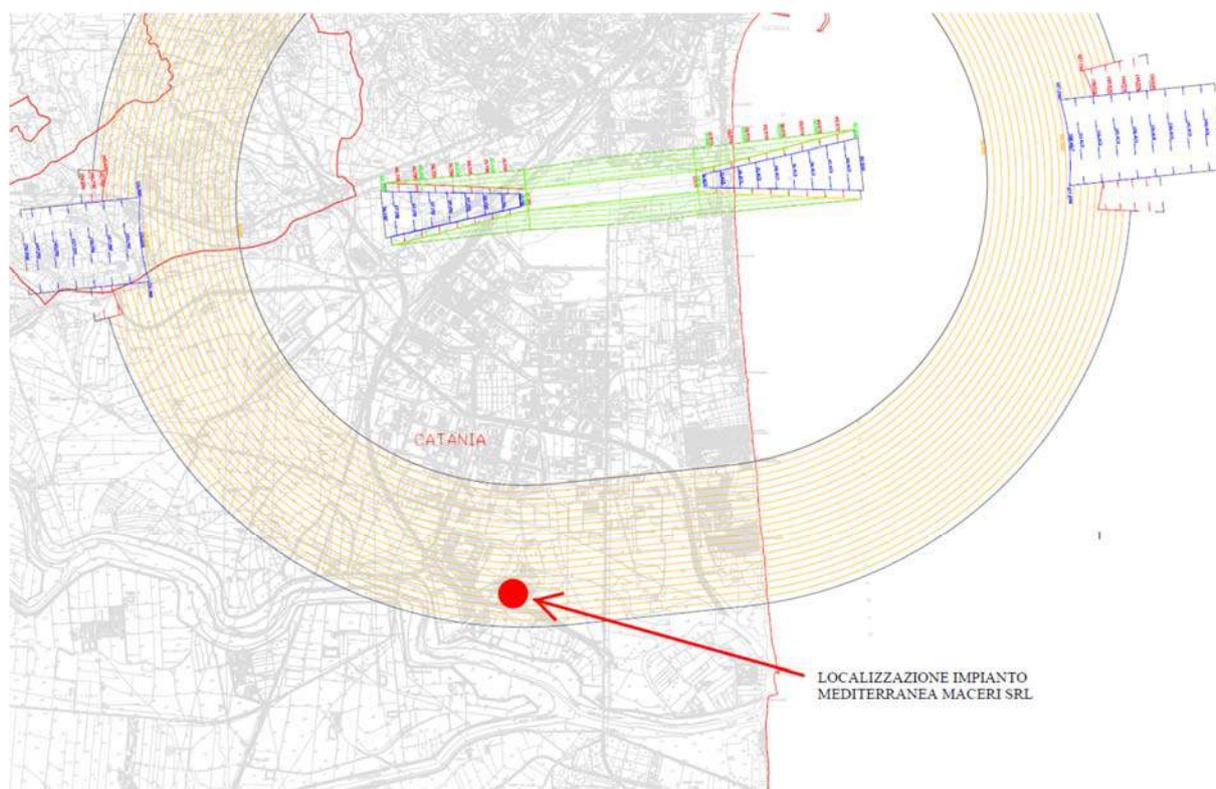
Figura 4

Localizzazione Impianto

L'impianto in esame è localizzato in un'area ricadente all'interno dell'Agglomerato industriale ex ASI di Pantano d'Arci. Il lotto risulta precedentemente edificato con manufatti di tipo industriale regolarmente dotati di licenze edilizie e di ogni altro atto di assenso necessario.

I lavori previsti non contemplano la realizzazione di nuove costruzioni o l'installazione di manufatti e/o impianti all'esterno tali da procurare ostacolo alla navigazione aerea.

Di seguito viene indicata la localizzazione dell'impianto sulla planimetria generale di Vincolo aeroportuale di Catania, in cui ricade nel settore 4 (superficie orizzontale posta a 30 m di altezza).



L'area in oggetto risulta invece assolutamente fuori dai vicoli di cui alle previsioni del P.R.A. approvato dalla Regione siciliana con DDG n.128 del 30/04/2015.

VERIFICA INTERFERENZE

La verifica delle interferenze è stata eseguita oltre che dall'esclusione dei criteri selettivi, anche attraverso il tool Utility di Pre-Analisi messo a disposizione da ENAV, assumendo come possibili ostacoli da valutare l'edificio più alto esistente nell'area in oggetto ed un elemento verticale quale l'antenna del sistema di protezione dalle scariche atmosferiche di 20 m di altezza.

REPORT

Richiedente

Nome/Società:	MEDITERRANEA MACERI SRL	Cognome/Rag.Sociale:	MEDITERRANEA MACERI SRL
C.F./P.IVA:	05287640873	Città:	CATANIA
Provincia:		CAP:	95127
Indirizzo:	Zona Industriale, Blocco Palma I	N° Civico:	snc
Mail:	info@mediterraneamaceri.com	PEC:	mediterraneamaceri@pec.it
Telefono:		Cellulare:	
Fax :			

Tecnico

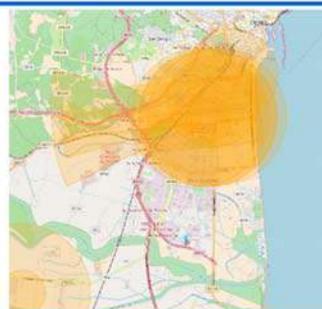
Nome:	Raffaele	Cognome:	GULINO
Matricola:	A0929	Albo:	Ingegneri di Catania

Ostacolo: Antenna su edificio

Materiale: Acciaio

Ostacolo posizionato nel Centro Abitato

Presenza ostacolo con altezza AGL uguale o superiore a 60 m entro raggio 200 m



Gruppo Geografico

SICILIA-CT-CATANIA-Zona Industriale

Nr	Latitudine wgs84	Longitudine wgs84	Quota terreno	Altezza al Top	Elevazione al Top	Raggio
1	37° 24' 57.38" N	15° 3' 0.74" E	7.0 m	10.0 m	17.0 m	0.0 m
Nessuna interferenza rilevata per gli aeroporti e i sistemi di comunicazione/navigazione/RADAR di ENAV S.p.A.. Per i restanti criteri selettivi fare riferimento al documento "Verifica Preliminare" (www.enac.gov.it)						
2	37° 24' 57.38" N	15° 3' 0.74" E	7.0 m	20.0 m	27.0 m	0.0 m
Nessuna interferenza rilevata per gli aeroporti e i sistemi di comunicazione/navigazione/RADAR di ENAV S.p.A.. Per i restanti criteri selettivi fare riferimento al documento "Verifica Preliminare" (www.enac.gov.it)						

Conclusioni

L'impianto in progetto non prevede la realizzazione di manufatti che possano rappresentare interferenza con l'Aeroporto Fontanarossa di Catania. Le verifiche preliminari, sia tramite l'Utility tool di Enav sia dalla puntuale applicazione dei criteri selettivi individuati dalla guida Enac/Enav hanno escluso la necessità di procedere alla Valutazione ordinaria tramite istanza di nulla osta all'ente di aviazione civile.

FINE DOCUMENTO



Regione Siciliana

Assessorato regionale dell'Energia

Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti

Servizio 7 – Autorizzazioni

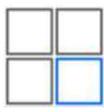
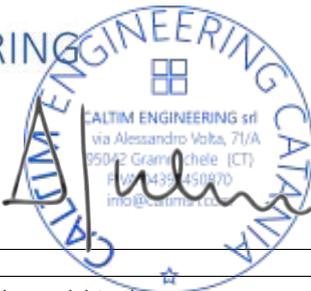
U.O. 1 - AUTORIZZAZIONI UNICA IMPIANTI DI SMALTIMENTO E RECUPERO RIFIUTI

Committenza:



Sede legale: via Galileo Galilei, 18 95037 San Giovanni La Punta (Catania)
Stabilimento: Zona Industriale, Blocco Palma I snc, 95127 CATANIA
CF/P.IVA: 05287640873 – info@mediterraneamaceri.com

MEDITERRANEA MACERI (P.I.)
Via Galileo Galilei, 18
95037 San Giovanni La Punta (CT)
Tel. 095 4394450873
www.mediterraneamaceri.com

Cod. Documento	Progettazione e servizi
P14	<p>Progettazione:</p>   
Pos. Allegato	

Denominazione Progetto	Spazio per istruttoria amministrativa
Attività di Recupero e riciclo di Rifiuti speciali non pericolosi (tipologie 1.1-6.1-6.2-6.5-3.1-3.2-9.1) ZONA INDUSTRIALE CATANIA	
Oggetto: Richiesta autorizzazione ex art. 208 D.Lgs 152/2006	
RELAZIONE GEOLOGICA	

COMUNE DI CATANIA
(PROVINCIA DI CATANIA)

RELAZIONE GEOLOGICA-AMBIENTALE

PROGETTO :

Richiesta di assoggettabilità per le attività di recupero di rifiuti non pericolosi con potenzialità superiore a 10 t/giorno presso lo stabilimento sito in Contrada Palma nella Z.I. di Catania, nel sito ubicato in Catania Zona industriale censito in Catasto sul F. 55 part. 54

Committente:

Mediterranea Maceri s.r.l.
Amm. Unico Liliana Ada Antonina Milliga

DATA:

GEOLOGO

GIUSEPPE BORZÌ



Via MARCHESE N°14 - 95047 Paternò (CT) tel. 095/88.45.723 - 347/54.49.239
e-mail giu.bor@tiscali.it p.e.c. borzigiuseppe@open.legalmail.it

GEOLOGIA TECNICA

Dr. Geol. Giuseppe Borzi N° 2303 O.R.G.S.

Via marchese, 14 – 95047 Paternò (CT)

Tel 095/884.57.23 – 347/54.49.239

mailto:giu.bor@tiscali.it p.e.c. borziagiuseppe@open.legalmail.it

Premessa

Per ricevuto incarico da parte della sig.ra *Liliana Ada Antonina Mittiga*, nella qualità di *Amministratore Unico della Società Mediterranea Maceri s.r.l.*, con sede in via *Galileo Galilei, 18, San Giovanni La Punta*, proprietaria del sito ubicato in *Catania Zona industriale censito in Catasto sul F. 55 part. 54, esteso Ha. 06.13.30*, il sottoscritto ha redatto la presente scrittura con il compito di definire gli aspetti geologici, idrogeologici e ambientali dell'area interessata dal Progetto: "Richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 20 D. gs 152/2006 per le attività di recupero di rifiuti non pericolosi con potenzialità superiore a 10 t/giorno presso lo stabilimento sito in Contrada Palma nella Z.I. di Catania. -

Lo studio è stato attuato avvalendomi di rilevamenti geologici effettuati sul sito, correlando precedenti lavori effettuati in aree limitrofe e applicando le informazioni sulla corrente letteratura tecnica e nel rispetto delle leggi e norme tecniche vigenti.

Nelle presenti note, pertanto, si relazionerà sulle seguenti problematiche inerenti l'area presa in esame:

- Aspetti Morfologici (Inquadramento topografico e geo-litologico)
- Idrogeologia e geostatica;
- Caratteristiche sismiche dell'area;
- Caratteristiche meccaniche dei terreni.

GEOLOGIA TECNICA

Dr. Geol. Giuseppe Borzi N° 2303 O.R.G.S.

Via marchese, 14 -- 95047 Paternò (CT)

Tel 095/884.57.23 -- 347/54.49.239

mailto: giu.borzi@tiscali.it p.e.c. borzigiuseppe@open.legalmail.it

Elaborati grafici

1. Identificazione catastale.
2. Identificazione topografica.
3. Carta geologica.
4. Carta idrogeologica.
5. Sezione stratigrafica.

Vis. tel. (0.90 euro)

Direzione Provinciale di Catania Ufficio Provinciale - Territorio - Direttore DOMENICO LODATO



N=10000

AREA PARTICELLA 54: 6 ha 13 arc 3 ca

E=2300

1 Particella: 54

Comune: CATANIA/A
Foglio: 55

Scala originale: 1:4000

Dimensione cornice: 1068.000 x 758.000 metri

B-Sel-2017 10:29:4
Prot. n. 781439/2017

Inquadramento geografico-morfologico

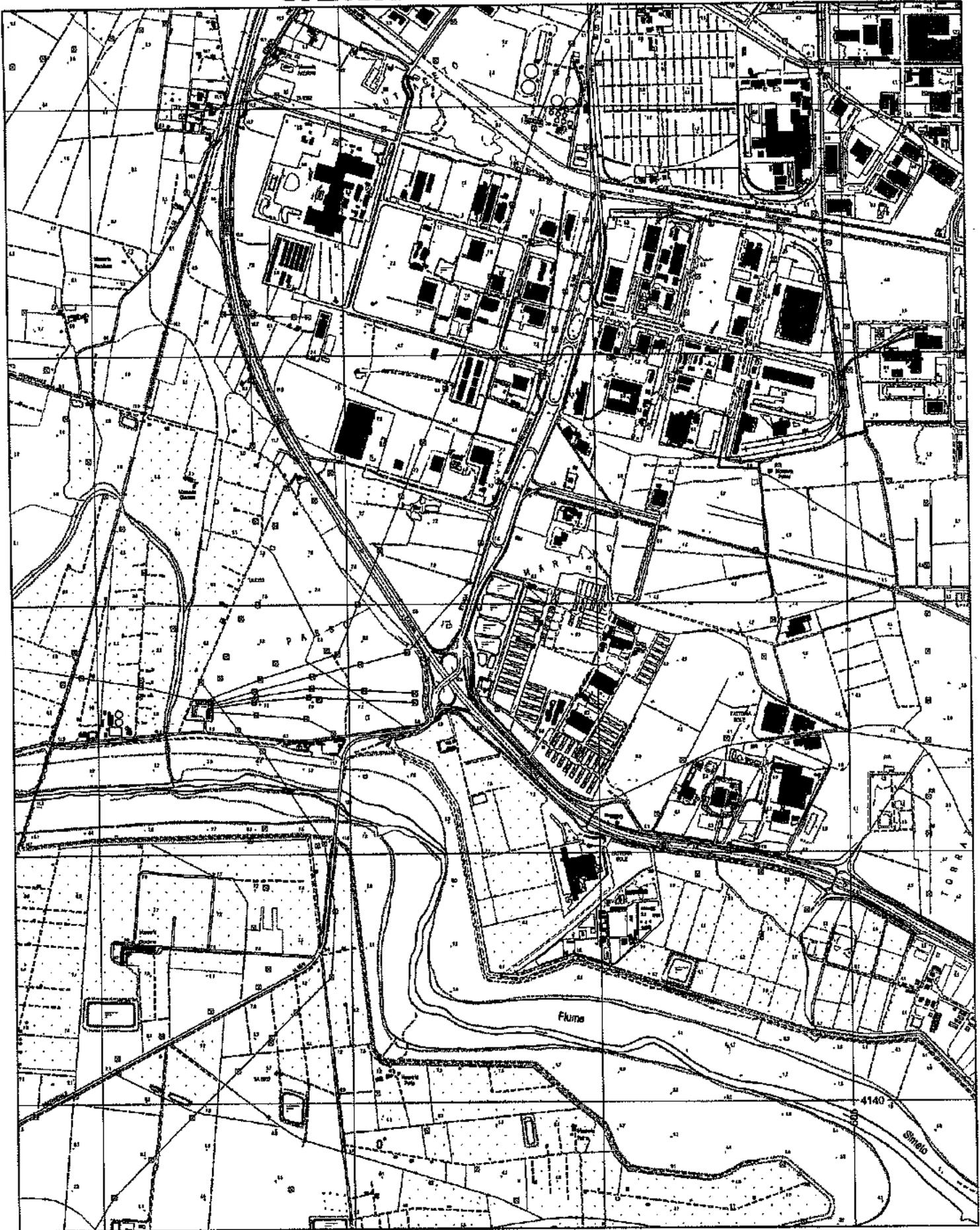
L'area interessata dal presente studio è ubicata in nel Comune di Catania, più esattamente nella periferia a sud del centro abitato in C.da Passomartino, *Area di Sviluppo Industriale*, cartograficamente inquadrata nella tavoletta (F. 270, Sez. III S.O. "Villaggio Delfino") della Carta Topografica d'Italia 1:25.000 edita dall'I.G.M.I.

La collocazione della regione oggetto della presente scrittura assume gli aspetti morfologici dei paesaggi creati dai terreni di origine sedimentaria con forme morbide e corrugate.

Dai rilevamenti effettuati si è accertato che la natura litostratigrafica dell'area di studio è costituita da uno strato di copertura di spessore variabile di terreno di riporto e alla sottostante coltre di copertura di natura sedimentaria, estendendosi su una spianata alla quota di circa 7,00 m s.l.m.

Dal punto di vista idrografico, data la caratteristica litologica dei terreni affioranti (sia semipermeabili sia impermeabili), non si riscontra la presenza di un reticolo idrografico superficiale, poiché l'andamento pianeggiante e la presenza di canali di raccolta tendono a non far defluire superficialmente grandi quantità di acque meteoriche e soprattutto l'area è stata influenzata in modo evidente dalla antropizzazione del luogo, sia a seguito dei numerosi impianti di coltivazione agricola sia dalle recente urbanizzazione a carattere industriale.

CARTA TOPOGRAFICA



Tavoletta F. 270 sez. III N.E. "CATANIA SUD"

Scala 1:20.000

 Sito di Progetto.

GEOLOGIA TECNICA
DOTT. GEOL. GIUSEPPE BORZI

Caratteristiche litostratigrafiche e strutturali

Nell'area oggetto di studio i terreni in affioramento sono ricollegabili sia alle vulcaniti Etnee sia a processi sedimentari recenti e datati, caratterizzando tali prodotti, con di presedenti studi in:

- ❖ **Depositi Alluvionali Attuali.**
- ❖ **Alluvioni Terrazzate di origine Continentale.**
- ❖ **Sabbie Arenarie e Conglomerati.**
- ❖ **Argille azzurre con intercalazioni arenacee.**

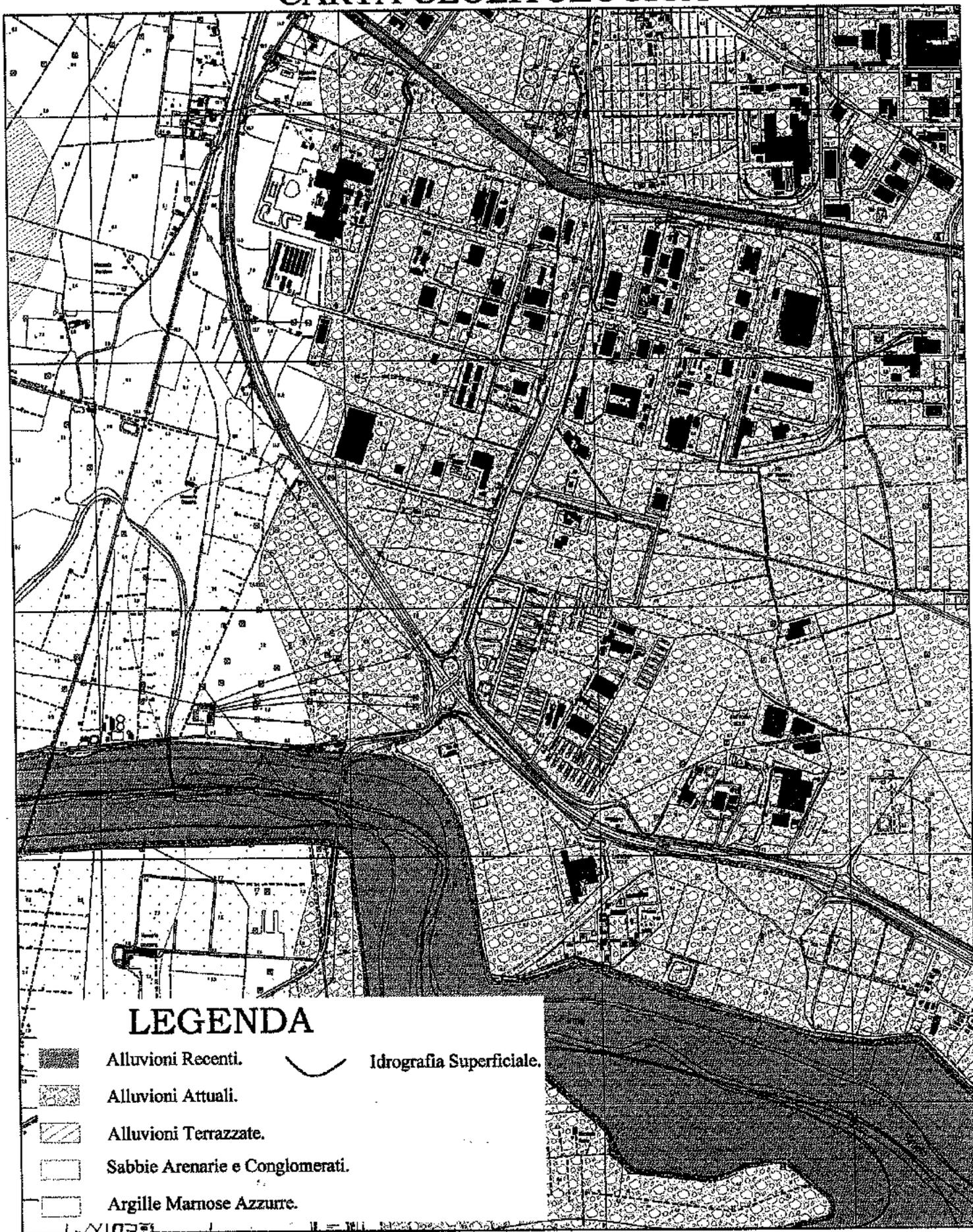
La successione stratigrafica locale in accordo con le due indagini eseguite è la seguente:

il substrato affiorante è costituito dal terreno Agrario il cui spessore è di circa 50-80 cm, alla cui base troviamo un strato di sabbie in matrice limo argillosa il cui altezza è di circa 4,5 5,0 m costituenti la parte apicale e alterata delle argille azzurre, rinvenute alla quota di -5,50 m dal p.c.

Argille marnose grigio azzurre (Pleistocene infer.)

I depositi terrigeni del Quaternario sono rappresentati, nell'area in studio, dal complesso argilloso-marnoso del Siciliano. Questa potente formazione argillosa costituisce, in buona parte, la base di appoggio degli espandimenti lavici etnei e delle spesse coltri di alluvioni terrazzate dei rilievi collinari delle "Terreforti". Sulle argille notiamo un colore grigio-azzurro nella parte più profonda, che passa al giallastro nei livelli più superficiali a causa dei processi di alterazione esogena. Una delle caratteristiche petrologiche di questo potente complesso argilloso è la presenza di stratificazioni marnose, che nelle porzioni apicali degli affioramenti, tende ad arricchirsi in sabbia con intercalazioni di livelli centimetrici, fino a decimetrici di materiale arenaceo. La potenza di questa formazione è da valutarsi dell'ordine di qualche centinaio di metri .

CARTA GEOLITOLOGICA



LEGENDA

-  Alluvioni Recenti.
-  Alluvioni Attuali.
-  Alluvioni Terrazzate.
-  Sabbie Arenarie e Conglomerati.
-  Argille Marnose Azzurre.
-  Idrografia Superficiale.



Sito di studio.

Scala 1:20.000

Idrogeologia

Nell'area oggetto di studio i terreni sopraindicati possono essere distinti in terreni a media permeabilità $10^{-4} < k < 10^{-6}$ (depositi alluvionali e sabbie argillose) e terre a bassa permeabilità $10^{-7} < k < 10^{-9}$ (terre di matrice argillosa).

L'ordine di grandezza di tale coefficiente è stato determinato, su analoghi litotipi in aree limitrofe, con prove di permeabilità a carico costante in sito, in conformità a quanto dettato dalla legge di Darcy, considerando quindi il flusso di tipo laminare con costanti volumi d'acqua immessi ed i relativi tempi di misura.

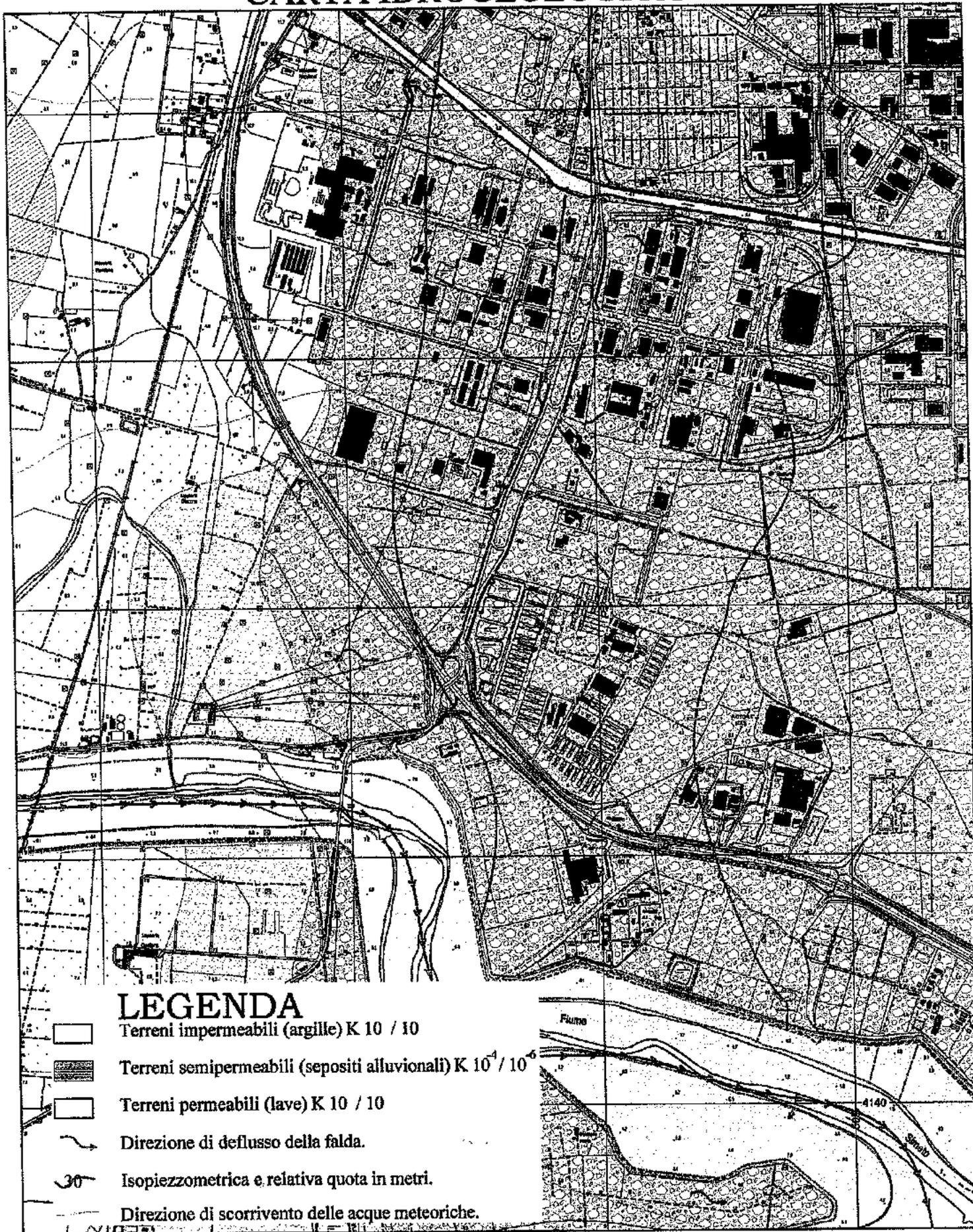
Date le diverse proprietà e caratteristiche idrogeologiche di terreni affioranti possiamo distinguere il comportamento delle acque di precipitazione, soggette alla componente gravitativa.

Infatti defluiscono rapidamente lungo le linee di massima pendenza nei litotipi impermeabili generando un reticolo idrografico dendriforme, che definisce lo stato d'immatùrità del bacino considerato.

In prossimità dei terreni semipermeabili le acque di precipitazione tendono a raggiungere più o meno velocemente il substrato impermeabile, alimentando la falda idrica, determinando l'assenza di processi erosivi per ruscellamento e quindi la mancanza di aste d'impluvio.

Nel sito di stretto interesse siamo in presenza di una idrostruttura costituita da un insieme di terre semipermeabili sabbie argillose, per cui le acque di permeazione, prima di raggiungere la falda, percorrono un lungo tragitto scorrendo lungo le intercalazioni sabbiose la cui estensione, prevalentemente orizzontale, ne garantisce il filtraggio e la depurazione ed in grado di consentire

CARTA IDROGEOLOGICA



LEGENDA

-  Terreni impermeabili (argille) $K 10 / 10$
-  Terreni semipermeabili (sepositi alluvionali) $K 10^4 / 10^6$
-  Terreni permeabili (lave) $K 10 / 10$
-  Direzione di deflusso della falda.
-  Isopiezometrica e relativa quota in metri.
-  Direzione di scorrimento delle acque meteoriche.



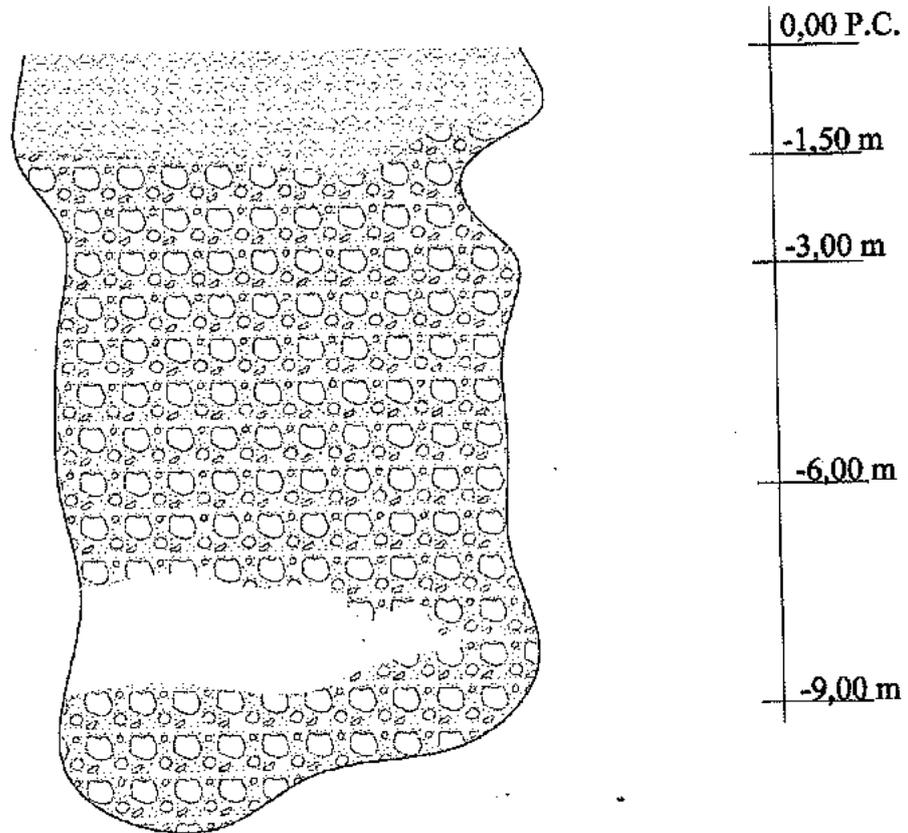
Sito di studio.

Scala 1:20.000

il deflusso di quantità modeste di acque sotterranee nel potente livello di base delle *Argille Azzurre* che nel sito risulta in affioramento caratterizzato da un bassissimo grado di permeabilità.

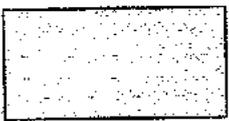
Nell'area di studio la profondità media della falda è di circa -7,0 m dal p.c circa 0,0 m. s.l.m.

SEZIONE STRATIGRAFICA



Scala 1:50

LEGENDA



Riporto poligenico interessato dagli scavi di splateamento



Alluvioni terrazzate.



Lenti Argilose.

Considerazioni conclusive

In conclusione possiamo affermare che valutando le caratteristiche idrogeologiche e l'assenza di processi morfodinamici che possano compromettere la stabilità del sito, l'opera in progetto non turba l'equilibrio idrogeologico e ambientale dell'area.

Tanto si relaziona in conformità all'incarico ricevuto





Regione Siciliana

Assessorato regionale dell'Energia

Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti

Servizio 7 – Autorizzazioni

U.O. 1 - AUTORIZZAZIONI UNICA IMPIANTI DI SMALTIMENTO E RECUPERO RIFIUTI

Committenza:

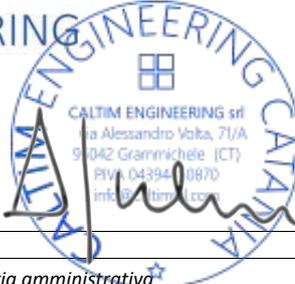
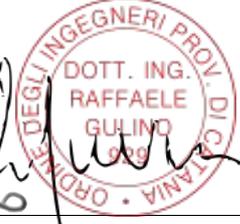


Sede legale: via Galileo Galilei, 18 95037 San Giovanni La Punta (Catania)

Stabilimento: Zona Industriale, Blocco Palma I snc, 95127 CATANIA

CF/P.IVA: 05287640873 – info@mediterraneamaceri.com

MEDITERRANEA MACERI s.p.a.
Via Galileo Galilei, 18
95037 San Giovanni La Punta (Catania)
CF/P.IVA: 05287640873

Cod. Documento	Progettazione e servizi
P15	<p>Progettazione:</p>   
Pos. Allegato	

Denominazione Progetto	Spazio per istruttoria amministrativa
Attività di Recupero e riciclo di Rifiuti speciali non pericolosi (tipologie 1.1-6.1-6.2-6.5-3.1-3.2-9.1) ZONA INDUSTRIALE CATANIA	
Oggetto: Richiesta autorizzazione ex art. 208 D.Lgs 152/2006	
CRONOPROGRAMMA di Progetto	



Regione Siciliana

Assessorato regionale dell'Energia

Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti

Servizio 7 – Autorizzazioni

U.O. 1 - AUTORIZZAZIONI UNICA IMPIANTI DI SMALTIMENTO E RECUPERO RIFIUTI

Committenza:



Sede legale: via Galileo Galilei, 18 95037 San Giovanni La Punta (Catania)

Stabilimento: Zona Industriale, Blocco Palma I snc, 95127 CATANIA

CF/P.IVA: 05287640873 – info@mediterraneamaceri.com

MEDITERRANEA MACERI s.p.a.
Via Galileo Galilei, 18
95037 San Giovanni La Punta (Catania)
P.IVA: 05287640873

Cod. Documento	Progettazione e servizi	
<p style="text-align: center;">RG rev01</p>	<p style="text-align: right;">Progettazione:</p> 	
Pos. Allegato		
Denominazione Progetto	Spazio per istruttoria amministrativa	
<p>Attività di Recupero e riciclo di Rifiuti speciali non pericolosi (tipologie 1.1-6.1-6.2-6.5-3.1-3.2-9.1) ZONA INDUSTRIALE CATANIA</p>		
Oggetto: Richiesta autorizzazione ex art. 208 D.Lgs 152/2006		
<p>RELAZIONE GENERALE</p>		

Indice del documento

Premesse	2
INQUADRAMENTO GENERALE	2
STABILIMENTO	3
CICLO PRODUTTIVO	4
TIPOLOGIA RIFIUTI TRATTATI E POTENZIALITA' IMPIANTO	5
Potenzialità massima di esercizio dell'impianto di recupero (R3)	5
Linea 1 Selezione, riduzione volumetrica e pressatura Carta/Cartone e Film Plastico (tipologie 1.1 e 6.1)	5
Linee 2 e 3 Selezione, riduzione volumetrica e raffinazione plastiche dure (tipologie 6.2 e 6.5)	5
Potenzialità complessiva impianto (R3)	6
Macchinari e attrezzature	6
CENNI SULLA SICUREZZA	6
ASPETTI AMBIENTALI	7
Aree di messa in riserva	7
Gestione dei rifiuti propri dell'attività	7
Emissioni in atmosfera	7
Reflui civili ed industriali	7
Reflui civili	8
Reflui industriali	8
Reversibilità dello Stabilimento a fine vita	12
CONCLUSIONE	13
ALLEGATI	13

Premesse

La presente Relazione è inerente l'istanza di autorizzazione ex art. 208 D.Lgs 152/2006 ss.mm.ii, per la realizzazione e conduzione di un impianto produttivo per l'attività di recupero (R3) e messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi, con potenzialità superiore a 10 ton/giorno, che la Mediterranea Maceri S.r.l. intende intraprendere presso il proprio Stabilimento sito in Catania, Zona Industriale - C.da Palma I.

Il progetto di insediamento industriale per il recupero e la gestione di rifiuti speciali non pericolosi della Mediterranea Maceri Srl, insediante presso l'area industriale di Catania (ex ASI, oggi IRSAP) in località Blocco Palma I, ha ottenuto la dichiarazione di **esclusione dalla Valutazione di impatto Ambientale** ex art. 20 D.Lgs 152/2006 smi, con **Decreto assessoriale n. 171/GAB del 15/06/2017**.

ALLEGATI TECNICI DI RIFERIMENTO E/O DOCUMENTI CORRELATI

COD. Documento	Denominazione elaborato progettuale
A01	Fascicolo Allegati non tecnici

INQUADRAMENTO GENERALE

Si evidenzia che lo Stabilimento, ove la Mediterranea Maceri S.r.l. intende intraprendere l'attività in progetto, è costituito da un ampio complesso industriale edificato in forza della Licenza di Costruzione Edile n°493 bis del 18.10.1973, nonché della ulteriore Licenza n°429 del 30.09.1976, rilasciate alla dante causa

Maia Caterpillar S.p.A., che ivi ha esercitato l'attività di costruzione e manutenzione di mezzi da cantiere, nella quale è successivamente intervenuta la Macchine Industriali Maia S.r.l..

L'insediamento insiste in un lotto industriale facente parte del nucleo IRSAP (già Asi Catania), distinto al Catasto Fabbricati del Comune di Catania al Foglio n°55 particella n°54, individuabile alle coordinate 37°24'57.10"N - 15° 3'0.14"E.

ALLEGATI TECNICI DI RIFERIMENTO E/O DOCUMENTI CORRELATI

COD. Documento	Denominazione elaborato progettuale
P01	Planimetria di Inquadramento Territoriale
P02	Planimetria di Inquadramento Catastale
P03	Fascicolo titoli, regolarità urbanistica e Autorizzazioni – Stato di Fatto
P04	Fascicolo documentazione Fotografica e carte tematiche

STABILIMENTO

L'area in progetto ha una superficie pari a mq 52'470 così destinata:

- capannone industriale avente superficie pari a mq 1'117 (Capannone 1)
- capannone industriale avente superficie pari a mq 525 (Capannone 2)
- capannone industriale avente superficie pari a mq 438 (Capannone 3)
- palazzina uffici avente superficie in pianta pari a mq 700
- palazzina spogliatoi e servizi estesa mq 360
- ulteriori fabbricati destinati a centrale termica, portineria e locali tecnici per una superficie complessiva pari a mq 150
- piazzale esteso mq 6'500 comprendente le aree distinte in progetto con il n°4, gli impianti di trattamento dei reflui civili e dei reflui industriali, il locale pompe antincendio
- locale deposito esteso mq 125
- percorsi carrabili e aree destinate a posteggio vetture
- La proprietà comprende inoltre un'area pertinenziale, estesa mq 37'000 e posta a Nord del piazzale non considerata in questa fase progettuale.

3/13

ALLEGATI TECNICI DI RIFERIMENTO E/O DOCUMENTI CORRELATI

COD. Documento	Denominazione elaborato progettuale
P05	Planimetria Generale
P06	Planimetria Area produttiva Coperta

In particolare, come si evince dagli elaborati sopra riportati, avremo un assetto operativo dell'attività produttiva articolata nei seguenti corpi di fabbrica:

- Capannone n°1: Attività di messa in riserva, conferimento e recupero (R3) di rifiuti di materie plastiche e carta/cartone, tipologie 6.1 e 1.1.
- Capannone n°2: Attività di messa in riserva, conferimento e recupero (R3) di rifiuti di materie plastiche, tipologie 6.2 e 6.5.
- Capannone n° 3: Attività di Messa in Riserva (R13) di rifiuti di carta/cartone, tipologia 1.1 da avviare successivamente al ciclo produttivo ovvero ad altre operazioni di recupero.

Per quanto riguarda le aree scoperte, anche alla luce di alcune prescrizione particolarmente onerose di cui al citato Parere N.49 della Commissione Tecnica Specialistica, la Committenza ha deciso di ridurre notevolmente l'uso del piazzale esterno come area di messa in riserva destinando a tale attività all'aperto un'area contenuta nella porzione nord-est dello stabilimento, opportunamente dotata di convogliamento delle acque meteoriche e di recinzione, così come indicata nella relativa tavola progettuale.

ALLEGATI TECNICI DI RIFERIMENTO E/O DOCUMENTI CORRELATI

COD. Documento	Denominazione elaborato progettuale
P07	Planimetria Area produttiva Esterna

CICLO PRODUTTIVO

In sintesi vengono quindi riepilogate le fasi di gestione dei rifiuti:

- Il conferimento attraverso l'ingresso di mezzi idonei al trasporto del rifiuto nelle varie forme (Compattatori, casse scarrabili, ribaltabili, etc.), previa pesatura, nelle apposite aree all'interno dei capannoni. Nel caso di una concentrazione eccessiva di conferimenti viene utilizzata l'area di messa in riserva esterna.
- TIPOLOGIE 1.1 e 6.1
 - o I rifiuti di carta/cartone e materie plastiche da imballaggi vengono trasferiti al Capannone n°1 per essere trattati singolarmente attraverso una prima cernita, quindi il passaggio al nastro di selezione manuale spinta e successivamente attraverso il nastro di carico si passa alla triturazione grossolana che separa eventuali residui estranei. Il materiale così omogeneo per tipologia e privo di sostanze estranee viene convogliato tramite un grande nastro trasportatore da buca verso la pressa idraulica. Il prodotto finito è costituito da balle pressate di grande massa di prodotto omogeneo da avviare come materia prima seconda a successivi processi produttivi della relativa industria, in conformità alle caratteristiche di cui alla norma UNI Uniplast 10667 (per la sola tipologia 6.1).
- TIPOLOGIE 6.2 e 6.5
 - o I rifiuti plastici appartenenti a questa tipologia vengono avviati al recupero nella parte di impianto installata nel Capannone n° 2. Qui trovano posto due linee separate ed indipendenti per la riduzione volumetrica e depolverizzazione di plastiche dure e media densità. Il passaggio attraverso un prerompitore e successivamente nel mulino raffinatoro permette di ottenere una materia prima secondaria adatta a svariati impieghi nell'industria dell'estrusione e dello stampaggio in conformità alle caratteristiche di cui alla norma UNI Uniplast 10667.
- TIPOLOGIE 3.1, 3.2 e 9.1
 - o Per queste tipologie di rifiuti attualmente l'impianto attuerà la sola gestione di Messa in riserva nell'area esterna indicata con il numero 13, in appositi spazi delimitati e individuati con cartelli riportanti il relativo codice identificativo, limitando le operazioni alla eventuale separazione per tipologia ed espulsione delle sostanze estranee. Il rifiuto pertanto entra in impianto ed esce, avendo acquisito valore aggiunto, sempre con la natura di rifiuto, quindi avviato a successive fasi di recupero in altri impianti.
- I processi di gestione del rifiuto e il recupero di materia comporta un'aliquota di scarto, indicata con il codice CER 191212, quantificabile nell'ordine del 5% sul totale in ingresso. Tale scarto verrà quindi avviato direttamente ad altro impianto di recupero ovvero in discarica. Qualora necessario

è predisposta un'area di formazione di deposito temporaneo (area n°14) ove stoccare tali scarti per tipologia omogenea e nei limiti quantitativi e temporali previsti dalla legge.

TIPOLOGIA RIFIUTI TRATTATI E POTENZIALITA' IMPIANTO

I rifiuti sottoposti ad attività di recupero nell'impianto sono riepilogati nella seguente tabella che utilizza per semplicità i raggruppamenti previsti dal DM 05.02.1998:

Tip. Rifiuto	Descrizione tipologia	Attività di recupero
1.1	rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi	R13 – R3
3.1	rifiuti di ferro, acciaio e ghisa	R13
3.2	rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe	R13
6.1	rifiuti di plastica, imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici	R13 – R3
6.2	sfridi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche	R13 – R3
6.5	paraurti e plance di autoveicoli in materie plastiche	R13 – R3
9.1	scarti di legno e sughero, imballaggi di legno	R13

Potenzialità massima di esercizio dell'impianto di recupero (R3)

Linea 1 Selezione, riduzione volumetrica e pressatura Carta/Cartone e Film Plastico (tipologie 1.1 e 6.1)

5/13

Fase di lavorazione	Potenzialità massima (t/h)
ricevimento, verifica qualitativa	non applicabile
messa in riserva	non applicabile
Selezione spinta	20
Riduzione volumetrica (quando necessario) primaria	15
Pressatura	15

La potenzialità della linea 1 è pertanto desumibile dal valore minimo tra le potenzialità massime relative alle varie fasi di lavorazione, e risulta pari a 15 t/h.

Linee 2 e 3 Selezione, riduzione volumetrica e raffinazione plastiche dure (tipologie 6.2 e 6.5)

Fase di lavorazione	Potenzialità massima (t/h)
ricevimento, verifica qualitativa	non applicabile
messa in riserva	non applicabile
Macinazione primaria, deferrizzazione	6
Granulazione in mulino e depolverizzazione	5
Confezionamento (big bag)	5

La potenzialità delle linee 2 e 3, pari al valore minimo tra le potenzialità massime relative alle varie fasi di lavorazione, è quindi di 5 t/h.

Potenzialità complessiva impianto (R3)

Considerando il lavoro simultaneo delle linee di lavorazione per il recupero l'impianto dispone di una capacità di trattamento teorica, con esclusione della Messa in Riserva (R13), pari a 20 t/h, ovvero 480 t/g (h24), di cui 360 t/g di recupero di Carta/Cartone e Film plastico; 120 t/g di recupero di plastiche dure.

Ai fini dell'individuazione dei singoli CER trattati dall'impianto in progetto e della relativa attività di recupero associata, si rimanda all'allegato tecnico:

ALLEGATI TECNICI DI RIFERIMENTO E/O DOCUMENTI CORRELATI

COD. Documento	Denominazione elaborato progettuale
S.CER	Scheda di dettaglio codici CER

Macchinari e attrezzature

Per quanto attiene alle specifiche tecniche degli impianti e macchinari da installare nello stabilimento si rinvia all'apposito fascicolo di raccolta delle schede tecniche.

In estrema sintesi si specifica che le attrezzature di cui sarà dotato l'impianto sono quelle determinate dalla tecnica industriale corrente in campo di riciclo dei rifiuti, dotati di certificazioni ed attestazioni secondo le norme di settore, riassumibili nel seguente elenco non esaustivo:

- Nastri di selezione e trasporto dei materiali sfusi, attuati elettricamente e con trasmissione meccanica del moto attraverso motoriduttori, cinghie, catene, etc.
- Macchine di triturazione primaria a basso numero di giri di rotazione per la riduzione grossolana e la distribuzione omogenea del flusso di materiale alle fasi successive.
- Mulini raffinatori per la riduzione volumetrica spinta e la granulazione dei materiali ad alta densità.
- Convogliatori a coclea o a ventola per il trasporto del materiale nelle varie fasi di lavorazione.
- Deferrizzatori magnetici per la separazione delle frazioni metalliche.
- Pressa idraulica con legatura automatica.
- Sollevatori e carrelli elevatori.
- Sistemi di pesatura dei mezzi in ingresso ed uscita.
- Altri impianti, attrezzature ed utensili tipici dell'organizzazione industriale.

6/13

ALLEGATI TECNICI DI RIFERIMENTO E/O DOCUMENTI CORRELATI

COD. Documento	Denominazione elaborato progettuale
P08	Fascicolo Schede tecniche macchinari

CENNI SULLA SICUREZZA

L'attività sarà svolta rispettando i più rigidi dettami in tema di sicurezza sul lavoro, applicando tutte le prescrizioni previste in particolare dal Testo unico D.Lgs 81/2008. Tutti gli impianti e le utenze saranno realizzate da ditte specializzate, dietro progetti elaborati da tecnici in materia, in particolare per gli impianti saranno rispettate le previsioni del DM 37/08 nonché le norme tecniche di settore.

Ai fini Antincendio, il complesso industriale è dotato di un impianto di estinzione incendi ad idranti che sarà completamente rivisitato ed aggiornato secondo la nuova normativa.

Il progetto di rifacimento dell'impianto antincendi è già stato sottoposto ad Esame ex DPR 151/2011 da parte del Comando dei Vigili del Fuoco di Catania, esitato con parere favorevole.

ALLEGATI TECNICI DI RIFERIMENTO E/O DOCUMENTI CORRELATI

COD. Documento	Denominazione elaborato progettuale
P10	Progetto Antincendi

ASPETTI AMBIENTALI

Aree di messa in riserva

L'impianto sarà dotato di varie aree di messa in riserva del rifiuto in ingresso, tra cui l'intero Capannone n.3 e le aree di pre-lavorazione delimitate all'interno dei Capannoni 1 e 2.

E' prevista anche un'area di messa in riserva dei rifiuti (indicata nella tavola di variante al n°13) all'esterno. Essa è recintata e dotata di idonea pavimentazione e sistema di canalizzazione delle acque meteoriche, convogliate nell'adiacente impianto di depurazione a ciclo continuo.

ALLEGATI TECNICI DI RIFERIMENTO E/O DOCUMENTI CORRELATI

COD. Documento	Denominazione elaborato progettuale
P07	Planimetria Area produttiva Esterna

Gestione dei rifiuti propri dell'attività

E' stata individuata un'area idonea ed attrezzata con stalli di separazione in cemento armato, per il deposito temporaneo dei rifiuti da avviare in discarico ovvero ad altre attività di recupero esterne (zona n.14 in planimetria).

Emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera provenienti dallo Stabilimento saranno esclusivamente costituite dall'aeriforme in uscita dal depolverizzatore avente il fine di trattenere le polveri generate dalla fase di triturazione secondaria (granulazione o raffinazione) delle plastiche all'interno delle Linee di lavorazione 2 e 3, site all'interno del Capannone 2, dove è prevista l'installazione di un opportuno impianto di convogliamento in aspirazione e abbattimento delle polveri.

Le caratteristiche del depolverizzatore che si intende installare ridurranno la concentrazione di dette polveri entro un valore massimo di mg/Nmc 10, e ciò a fronte di un limite pari a mg/Nmc 40, stabilito nella Regione Sicilia con D.A. 19/GAB dell'11 marzo 2010.

Si rimanda alla visione del fascicolo tecnico contenente le schede di individuazione del punto di emissione, redatte sui modelli

ALLEGATI TECNICI DI RIFERIMENTO E/O DOCUMENTI CORRELATI

COD. Documento	Denominazione elaborato progettuale
P09	Fascicolo Allegati per le Emissioni in atmosfera

Reflui civili ed industriali

Si premette che lo stabilimento, all'epoca di utilizzo per la produzione di macchine da cantiere, è stato già oggetto di autorizzazione allo scarico, nel canale consortile, dei reflui civili ed industriali, e ciò in forza del provvedimento n°1558/07 del 23.05.2007 all'epoca rilasciato alla M.A.I.A. DUE S.p.A. e successivamente

volturato alla C.G.T. S.p.A. con provvedimento n°191782/2011 del 27.09.2011, allegato alla istanza in epigrafe. Copia dell'autorizzazione allo scarico pre-esistente si trova nel fascicolo allegato:

ALLEGATI TECNICI DI RIFERIMENTO E/O DOCUMENTI CORRELATI

COD. Documento	Denominazione elaborato progettuale
P03	Fascicolo titoli, regolarità urbanistica e Autorizzazioni – Stato di Fatto

In seno all'istanza di autorizzazione unica ex art. 208 D.Lgs 152/2006, la Mediterranea Maceri S.r.l. chiede il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico dei reflui civili ed il rilascio dell'autorizzazione allo scarico dei reflui industriali e da quelli derivanti dal dilavamento dei piazzali delle acque meteoriche.

Reflui civili

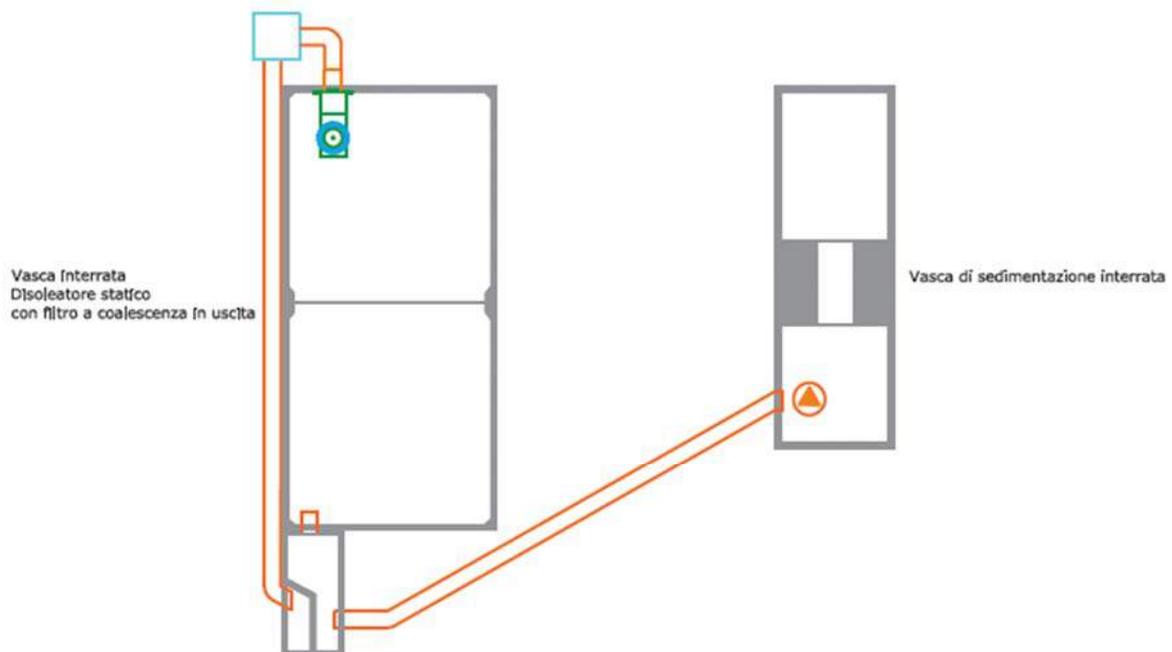
I reflui provenienti dai servizi igienici dello stabilimento e degli uffici non subiscono alcuna variazione rispetto a quanto precedentemente autorizzato in quanto non è prevista alcuna modifica strutturale degli edifici destinati a uffici e spogliatoi.

Reflui industriali

La gestione delle acque meteoriche verrà effettuata sfruttando parte dell'impianto di trattamento già esistente. Vengono tenute separate e gestite secondo diversi criteri, le acque di prima pioggia relative alle aree coperte ed al piazzale di deposito delle materie prime secondarie (area 4 in planimetria) e di manovra, dalle acque meteoriche di dilavamento del piazzale di Messa in riserva dei rifiuti (area 13 in planimetria).

Prime piogge

Per le acque di prima pioggia è realizzato un sistema di trattamento che prevede il convogliamento attraverso le caditoie e la tubazione interrata verso una vasca di accumulo dotata di area di sedimentazione e di disoleazione. Il reflu chiarificato e separato va quindi diretto al recettore consortile.



Le acque di prima pioggia sono identificate nei primi 5 mm di acqua meteorica di dilavamento, uniformemente distribuita su tutta la superficie scolante servita dal sistema di drenaggio. Per il calcolo delle relative portate si assume che tale valore venga raggiunto dopo un periodo di tempo di 15 minuti di pioggia.

Di seguito si elencano i coefficienti di afflusso alla rete:

Tab. 1

Coefficiente di afflusso	Superficie
1	Superfici totalmente impermeabili
0,8	Cemento o ardesia
0,3	Ghiaia
0,3	Stabilizzato

A vantaggio della sicurezza, il dimensionamento in progetto tiene conto di un coefficiente di afflusso pari ad 1 e viene considerata l'intera area scolante compresa la superficie della tettoia e del corpo ufficio in quanto utilizzano la stessa rete di drenaggio del piazzale.

Il valore medio della massima precipitazione in 15 minuti viene approssimato in difetto a 18 mm, pertanto avremo che i (intensità delle precipitazioni piovose) sarà uguale a 200 l/s·ha.

da cui:

$$i = 200/10000 \text{ l/s m}^2 = 0,02 \text{ l/s m}^2$$

i (intensità delle precipitazioni piovose) = 5 mm/m² per un tempo massimo di 15 min, da cui:

$$i = 20 \text{ mm/m}^2 \text{ per un tempo di } 1 \text{ h } 20 \text{ mm/m}^2 / 3600 \text{ s} = 0,0056 \text{ l/s m}^2$$

Volume totale delle vasche = volume $V_{PP} + V_{SED}$

Volume di prima pioggia: $V_{PP} = S \times 5 \text{ mm}$

Portata : $Q = S \times i$

Volume di sedimentazione (volume dei fanghi): $V_{SED} = Q \times C_f$

V_{PP} :	Volume utile della vasca di prima pioggia m^3
Q :	Portata dei reflui dovuta all'evento meteorico l/s
S :	Superficie scolante drenante servita dalla rete di drenaggio Ha
i :	Intensità delle precipitazioni piovose definita pari a $0,0056 \text{ l/s m}^2$
C_f :	Coefficiente della quantità di fango prevista per le singole tipologie di lavorazione
V_{SED} :	Volume utile della vasca di sedimentazione dei fanghi m^3

Volume del disoleatore: $V_{DIS} = Q_P \times t_s$

V_{DIS} :	Volume disoleatore m^3
Q_P :	Portata della pompa dell'impianto l/s . Deve essere maggiore/uguale di 1 l/s .
t_s :	Tempo di separazione min . È in funzione della densità dell'olio.

Ai fini del dimensionamento viene assunto un Cf (fangio) pari a 200 considerando una quantità discreta di materiale sedimentabile derivante dalle attività di movimentazione del piazzale.

L'area di calcolo è estesa oltre al piazzale MPS (area 9) anche a tutte le aree di manovra ed alle coperture degli edifici che scaricano la pioggia, attraverso pluviali e condotte interrato, nello stesso sistema di scolo. L'area di riferimento è pertanto calcolata in 8.000 mq, per la quale è considerato, a tutto vantaggio della sicurezza di dimensionamento, un coefficiente di afflusso nel sistema di canalizzazione pari ad 1.

Dimensionamento volume prima pioggia: $VPP = S \times i = 8.000 \text{ m}^2 \times 0,005 \text{ m} = 40 \text{ m}^3$

Portata $Q = S \times i = 8.000 \text{ m}^2 \times 0,0056 \text{ l/s m}^2 = 44,80 \text{ l/s}$

Dimensionamento volume di sedimentazione: $VSED [\text{m}^3] = Q \times Cf = 40,00 \text{ l/s} \times 200 / 1000 = 8 \text{ m}^3$

Volume totale della vasca di prima pioggia = volume di prima pioggia (VPP) + volume di sedimentazione (VSED) = $40 \text{ m}^3 + 8 \text{ m}^3 = 48 \text{ m}^3$.

La vasca interrata installata soddisfa ampiamente i calcoli, con una capacità di 60 m³ dotata di filtro a coalescenza con otturatore, ed altri 20 m³ dell'area di pre-sedimentazione. Il sovradimensionamento permette una gestione agevole delle fasi di svuotamento degli olii e dei fanghi anche in caso di ripetuti eventi meteorici consecutivi.

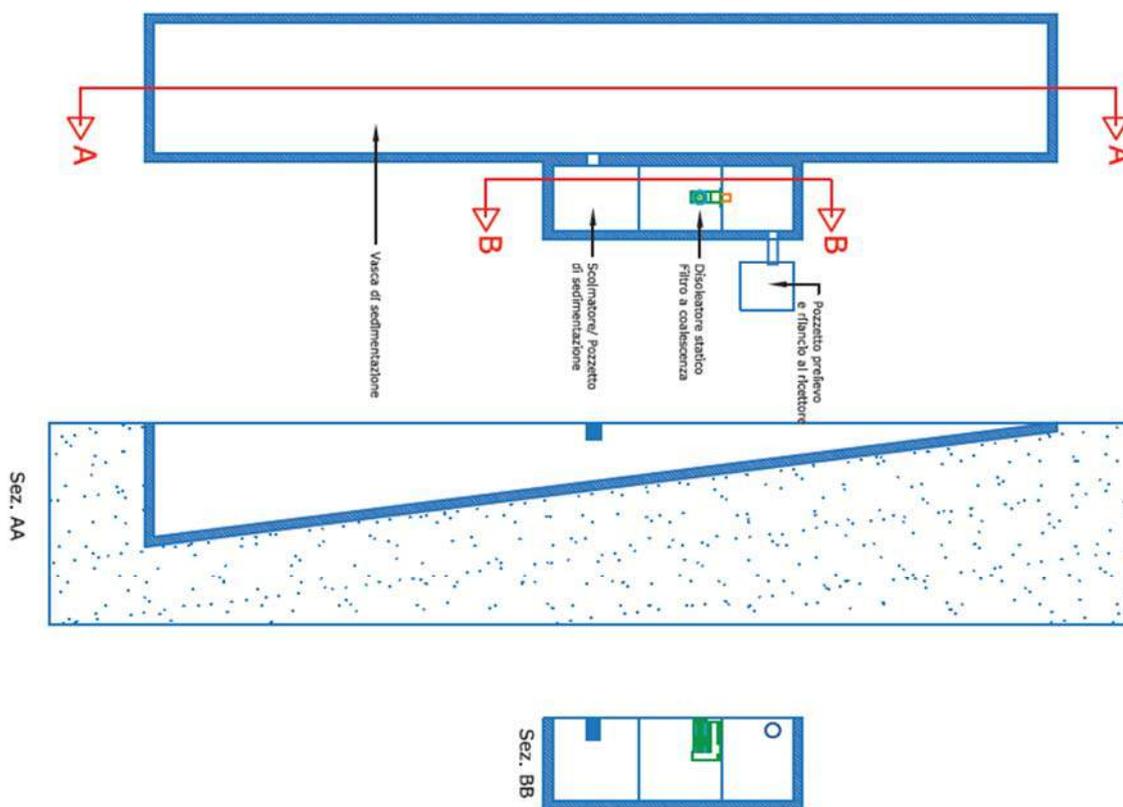
10/13

Acque di dilavamento Area di Messa in Riserva

Il sistema di depurazione delle acque di dilavamento del piazzale di Messa in Riserva (Area 13 nella planimetria) è dimensionato per il funzionamento a ciclo continuo durante tutto l'evento meteorico e dotato di opportuni sistemi di allarme sonoro/visivo che ne segnali il funzionamento o l'eventuale arresto.

Considerato che i rifiuti oggetto dell'attività di recupero che si intende esercitare, per natura e caratteristiche, non sono potenzialmente idonei alla produzione di percolato, l'unica tipologia di reflui industriali prodotta sarà costituita dalle acque meteoriche che opereranno un dilavamento dei rifiuti ivi depositati, per le quali, anche alla luce della non pericolosità dei rifiuti trattati, si ipotizza la seguente tipologia di inquinanti:

- residui oleosi rilasciati dagli imballaggi in plastica;
- fibre di carta;
- frammenti di plastica.



La superficie scolante presa a riferimento per il calcolo dimensionale è quella che comprende tutto il piazzale di Messa in riserva più le aree di manovra immediatamente limitrofe, per un'area di 1.500 mq con coefficiente di afflusso pari ad 1.

Le acque di dilavamento vengono raccolte attraverso un sistema di canalette verso un pozzetto interrato in cui è posizionata una pompa sommersa con avvio automatico a galleggiate. I reflui vengono così inviati tramite condotta in pressione alla vasca di sedimentazione. Da questa passano attraverso uno stramazzo dotato di griglia ad una serie di pozzetti dove avviene la disoleazione ed ulteriore sedimentazione secondaria. Il flusso continuo, passando da un filtro a coalescenza dotato di otturatore galleggiante per liquidi leggeri che arresta il flusso in caso di emergenza (superamento del volume di disoleazione), viene quindi recapitato tramite condotta interrata al canale di cintura e quindi a recettore finale consortile.

Il sistema di vasche sopra rappresentato garantisce un volume di trattamento di oltre 90 m³, adeguato a quanto necessario per i volumi di pioggia più severi.

DIMENSIONAMENTO

Dati in ingresso: S (superficie scolante): 1500 m²

Ca (Coefficiente di afflusso): 1 (superficie interamente impermeabile)

Ts (tempo di separazione): 50 min (coefficiente più gravoso)

Cf (Coefficiente quantità di fango): 200 (medio-alto)

Cdo (Coefficiente deposito oli): 0,006 [m³/m²]

Portata Q = S x Ca x i = 1500 m² x 1 x 0,02 l/sm² = 30 l/s

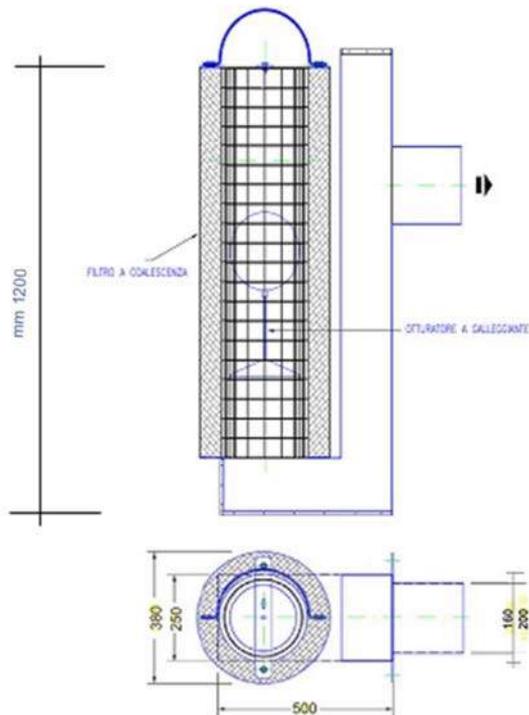
Dimensionamento Volume di separazione: VSEP = 30 l/s x 50 x 60 s / 1000 = 90 m³

Volume di Sedimentazione: $V_{SED} = 30 \text{ l/s} \times 200 / 1000 = 6 \text{ m}^3$

Volume recupero Oli: $V_{oil} = C_{do} \times S = 0,006 \times 1500 = 9 \text{ m}^3$

Tipologia di filtro a coalescenza:

**SCHEDA TECNICA PRODOTTO Mod. OG/2-3
OTTURATORE A GALLEGGIANTE CON FILTRO A COALESCENZA**



12/13

DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO

Il dispositivo deve essere installato all'uscita di un impianto di separazione degli oli ed idrocarburi, secondo quanto previsto dalla norma UNI EN 858 ed è munito di un cestello in acciaio inox 304 all'interno del quale viene inserito un pannello filtrante di ampia superficie, (1,2 m², densità PPI10) che permette la separazione degli oli minerali e idrocarburi, i quali tenderanno a separarsi dall'acqua e ad addensarsi sulla superficie in alto.

Il galleggiante installato all'interno del condotto che permette all'acqua di uscire dalla vasca, scende progressivamente all'aumentare del livello di oli che si forma, fino ad ostruire quasi completamente l'uscita dell'acqua in caso di raggiungimento del livello massimo di oli.

E' possibile installare un dispositivo di allarme che segnala il raggiungimento del livello massimo degli oli e la necessità di svuotamento.

Il Mod. OG-2, ha un diametro del tubo in uscita DN-200 con portata nominale fino a 20 l/s.

Il Mod. OG-3, ha un diametro del tubo in uscita DN-300 con portata nominale fino a 30 l/s.

Altre caratteristiche:

Dimensioni indicative di ingombro:

500 x 400 x 1200 (H) mm. ; Peso 60,kg;

Sistema di montaggio:

A parete mediante tassellatura interna alla vasca.

ALLEGATI TECNICI DI RIFERIMENTO E/O DOCUMENTI CORRELATI

COD. Documento	Denominazione elaborato progettuale
P11	Planimetria Gestione acque meteoriche

Reversibilità dello Stabilimento a fine vita

Come già più volte esposto, l'attività in progetto è finalizzata al recupero di rifiuti non pericolosi, attraverso la quale i rifiuti medesimi assumono la qualifica di materiali per l'industria della carte e della plastica, per essere quindi destinati ad un ulteriore impiego, o di ulteriori rifiuti destinati ad ulteriori impianti autorizzati

alle successive fasi di recupero, permanendo così i rifiuti stessi presso lo Stabilimento, così come stabilito dalla vigente Normativa, per un periodo inferiore ad anni uno.

Le opere necessarie alla conduzione dello Stabilimento, rispetto allo stato attuale, costituite dalla installazione dei macchinari previsti in progetto, a fine vita possono essere rimosse. La realizzazione e la gestione dello Stabilimento in progetto, a fine vita dello stesso, non determina mutamenti permanenti dei luoghi.

CONCLUSIONE

Alla luce delle considerazioni esposte in progetto, tenuto conto che l'insediamento proposto ha ricevuto l'esclusione dalla Valutazione di impatto ambientale da parte del competente Assessorato regionale al Territorio ed Ambiente con con D.A. n°171/ GAB del 15 Giugno 2017, la presente relazione costituisce allegato tecnico all'Istanza della Mediterranea Maceri Srl per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto di recupero ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006..

ALLEGATI

Di seguito la tabella degli allegati alla presente relazione che costituiscono il progetto definitivo per l'impianto di recupero in oggetto.

ALLEGATI TECNICI DI RIFERIMENTO E/O DOCUMENTI CORRELATI

COD. Documento	Denominazione elaborato progettuale
P01	Planimetria di Inquadramento Territoriale
P02	Planimetria di Inquadramento Catastale
P03	Fascicolo titoli, regolarità urbanistica ed Autorizzazioni – Stato di Fatto
P04	Fascicolo documentazione Fotografica e carte tematiche
P05	Planimetria Generale
P06	Planimetria Area produttiva Coperta
P07	Planimetria Area produttiva Esterna
P08	Fascicolo Schede tecniche Macchinari
P09	Fascicolo Allegati per le Emissioni in atmosfera
P10	Progetto Antincendi
P11	Planimetria Gestione Acque meteoriche
P12	Relazione interferenze Enac
P13	Valutazione PAI – Nulla Osta idraulico
P14	Relazione Geologica
P15	Cronoprogramma di Progetto
S.CER	Scheda dettaglio Codici CER e relative operazioni di recupero
A01	Fascicolo Allegati non tecnici



Regione Siciliana **Assessorato regionale dell'Energia**

Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti

Servizio 7 – Autorizzazioni

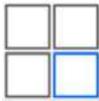
U.O. 1 - AUTORIZZAZIONI UNICA IMPIANTI DI SMALTIMENTO E RECUPERO RIFIUTI

Committenza:



Sede legale: via Galileo Galilei, 18 95037 San Giovanni La Punta (Catania)
Stabilimento: Zona Industriale, Blocco Palma I snc, 95127 CATANIA
CF/P.IVA: 05287640873 – info@mediterraneamaceri.com

MEDITERRANEA MACERI s.r.l.
Via Galileo Galilei, 18
95037 San Giovanni La Punta (Catania)
Partita IVA: 05287640873

Cod. Documento	Progettazione e servizi
SCHEDA CER	Progettazione:  CALTIM ENGINEERING   
Pos. Allegato	

Denominazione Progetto	Spazio per istruttoria amministrativa
Attività di Recupero e riciclo di Rifiuti speciali non pericolosi (tipologie 1.1-6.1-6.2-6.5-3.1-3.2-9.1) ZONA INDUSTRIALE CATANIA	
Oggetto: Richiesta autorizzazione ex art. 208 D.Lgs 152/2006	
Scheda dettaglio Codici CER	

La presente scheda individua tutti i rifiuti trattabili nell'impianto della Mediterranea Maceri, elencati secondo la nomenclatura del catalogo di identificazione europeo (C.E.R.), con indicazione della tipologia di operazione (R3 e/o R13) e della quantità annua recuperabile.

I rifiuti trattati dall'impianto in progetto, dettagliati in seguito nella tabella, sono riconducibili alle seguenti famiglie di CER:

- 01 Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico o chimico di minerali
- 02 Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti
- 03 Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone
- 07 Rifiuti dei processi chimici organici
- 10 Rifiuti provenienti da processi termici
- 11 Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgia non ferrosa
- 12 Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica
- 15 Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)
- 16 Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco
- 17 Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)
- 19 Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale
- 20 Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata

2/5

Elenco codici CER e relativa operazione di recupero

R3 Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche).

R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

Codice CER	Descrizione Rifiuto	Tipologia/Settore	Operazione R3-R13	Quantità (t/anno)
020104	Rifiuti plastici ad esclusione degli imballaggi	rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, silvicoltura, caccia e pesca	R3/R13	3.000
030101	Scarti di corteccia e sughero	rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili	R13	100
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di	rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili	R13	100

	truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04			
030199	rifiuti non specificati altrimenti	rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili	R13	100
070213	Rifiuti plastici	PFFU di Plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali	R3/R13	300
070299	Rifiuti non specificati altrimenti	PFFU di Plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali	R3/R13	100
100299	rifiuti non specificati altrimenti	rifiuti dell'industria siderurgica	R13	100
100210	scaglie di laminazione	rifiuti dell'industria siderurgica	R13	100
100899	rifiuti non specificati altrimenti	rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi	R13	100
110501	Zinco solido	rifiuti prodotti da processi di galvanizzazione a caldo	R13	10
110599	rifiuti non specificati altrimenti	rifiuti prodotti da processi di galvanizzazione a caldo	R13	10
120101	limatura e trucioli di metalli ferrosi	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica		50
120102	polveri e particolato di metalli ferrosi	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica	R13	10
120103	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica	R13	10
120104	polveri e particolato di metalli non ferrosi	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica	R13	10
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica	R3/R13	200
120199	rifiuti non specificati altrimenti	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica	R13	100
150101	Imballaggi di Carta e cartone	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)	R3/R13	90.000
150102	Imballaggi di Plastica	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)	R3/R13	40.000
150103	Imballaggi in legno	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)	R13	100
150104	Imballaggi metallici	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)	R13	100
150105	Imballaggi in materiali compositi	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)	R3/R13	200
150106	Imballaggi in materiali misti	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)	R3/R13	300
160103	pneumatici fuori uso	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)	R13	100

160117	metalli ferrosi	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)	R13	100
160118	metalli non ferrosi	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)	R13	100
160119	Plastica	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)	R3/R13	1.000
160122	componenti non specificati altrimenti	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)	R13	100
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	rifiuti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche	R13	100
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati	R3/R13	100
170201	Legno	legno, vetro e plastica Da costruzione o demolizione	R13	100
170203	Plastica	legno, vetro e plastica Da costruzione o demolizione	R3/R13	300
170401	Rame, bronzo, ottone	metalli (incluse le loro leghe) Da costruzione o demolizione	R13	100
170402	Alluminio	metalli (incluse le loro leghe) Da costruzione o demolizione	R13	100
170403	Piombo	metalli (incluse le loro leghe) Da costruzione o demolizione	R13	10
170404	Zinco	metalli (incluse le loro leghe) Da costruzione o demolizione	R13	10
170405	Ferro e acciaio	metalli (incluse le loro leghe) Da costruzione o demolizione	R13	100
170406	Stagno	metalli (incluse le loro leghe) Da costruzione o demolizione	R13	10
170407	Metalli misti	metalli (incluse le loro leghe) Da costruzione o demolizione	R13	10
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	metalli (incluse le loro leghe) Da costruzione o demolizione	R3/R13	100
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	Rifiuti da incenerimento o pirolisi dei rifiuti	R13	10
190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	Rifiuti da incenerimento o pirolisi dei rifiuti	R13	10
191001	rifiuti di ferro e acciaio	rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo	R13	100

191002	rifiuti di metalli non ferrosi	rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo	R13	100
191201	Carta e cartone	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti	R13	6.000
191202	Metalli ferrosi	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti	R13	100
191203	Metalli non ferrosi	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti	R13	100
191204	Plastica e gomma	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti	R3/R13	6.000
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti	R13	100
200101	Carta e cartone	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)	R3/R13	10.000
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)	R13	100
200139	Plastica	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)	R3/R13	3.000
200140	metalli	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)	R13	500
TOTALE RIFIUTI TRATTABILI (t/anno)				163.660

5/5

FINE DOCUMENTO